

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA

RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO –
MANOPPELLO

LOTTO 1

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione Generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A 9 6 0 0 R 2 2 R H A H 0 0 0 1 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	C. Angelelli <i>C. Angelelli</i>	Ago.2021	A. Amoroso <i>A. Amoroso</i>	Ago.2021	T. Paoletti <i>T. Paoletti</i>	Nov. 2021	M. Comedini Novembre 2021
B	EMISSIONE A SEGUITO RICHIESTE RFI	C. Angelelli <i>C. Angelelli</i>	Nov. 2021	A. Amoroso <i>A. Amoroso</i>	Nov.2021	<i>T. Paoletti</i>	Nov.2021	<i>M. Comedini</i>

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
Dott. Geol. Massimo Comedini
Ordine dei Geologi dell'Umbria
n° 2103

File: IA9600R22RHAH0001001B.docx

n. Elab.:

INDICE

1	PREMESSA	4
2	STUDIO ARCHEOLOGICO	7
3	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	9
3.1.	Ricerca bibliografica	11
3.2.	Ricerca d'archivio	12
3.3.	Cartografia storica.....	17
3.4.	Inquadramento geo-morfologico e idrografico	22
3.5.	Aerofotointerpretazione	26
3.6.	Toponomastica.....	30
3.7.	Attività di survey	32
4	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	32
4.1	La media Valle del Pescara fra preistoria e altomedioevo	32
4.2	Repertorio delle presenze archeologiche	38
5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	45
5.1.	Carta del Rischio Archeologico Relativo.....	45
5.2	Analisi dei dati e conclusioni	47
5.3	Conclusioni.....	52
5.4	Allegati	54
6	BIBLIOGRAFIA	55

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

1 PREMESSA

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del raddoppio ferroviario della tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello (realizzato nell'ambito della velocizzazione della linea Roma-Pescara: **Figura 1**), si inquadra in un più vasto programma di potenziamento dei collegamenti ferroviari Ovest-Est. A tale proposito, nel marzo 2020 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la “Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il potenziamento del collegamento ferroviario Roma-Pescara” tra MIT, Regione Abruzzo, Regione Lazio e RFI S.p.A. La creazione di questo organismo di studio ha avuto come risultato l'individuazione di quattro sub-tratte prioritarie, precisamente:

- sulla Linea Pescara-Sulmona:
 - **Tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello (Lotto 1);**
 - Tratta Manoppello-Scafa (Lotto 2);
 - Tratta Pratola Peligna-Sulmona (Lotto 3);
- sulla Linea Roma-Sulmona:
 - Tratta Tagliacozzo-Avezzano (Lotto 4).



Figura 1 – Inquadramento generale tratte interessate dai lavori di velocizzazione della linea RM-PE.

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pescara sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU. Come richiamato anche nel Piano, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l'aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada: per raggiungere gli obiettivi prefissati, le sopraelencate opere finanziate dalla CE dovranno essere realizzate entro il 2026.

Il PFTE relativo alla tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello (Lotto 1: **Figura 2**) consiste in un intervento di raddoppio ferroviario in stretto affiancamento alla linea storica (LS), con velocizzazione e riclassificazione della tratta (aumento del carico per passaggio da categoria C3 a D4).

L'intervento di raddoppio ferroviario inizia al Km 18+614 della linea ferroviaria Pescara-Sulmona e si sviluppa per circa 5 km; il tracciato termina al Km 23+434 della LS (in asse con il fabbricato viaggiatori esistente della Stazione di Manoppello), mentre per le opere civili la fine intervento è fissata al km 23+570,7 della LS (in corrispondenza della fine dei marciapiedi di stazione in progetto).



Figura 2 – Inquadramento da foto satellitare (fonte ESRI) del territorio oggetto di indagine con posizionamento – in colore arancione – del tracciato dell'opera

Il nuovo tracciato ferroviario si svilupperà integralmente in tratti all'aperto e verrà realizzato in sede in stretto affiancamento alla linea storica in esercizio, eccetto che per alcuni brevi tratti in variante in corrispondenza degli attraversamenti idraulici maggiori e prevedendo un collegamento provvisorio di circa 500 m per realizzare la sede all'allaccio con la LS lato Pescara. Poiché tra il Km 2+000 ed il Km 3+000 il tracciato attraversa una zona densamente urbanizzata, è stata adottata una soluzione progettuale

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 7 di 62

Il tracciato intercetta una serie di viabilità locali che attraversano la sede ferroviaria a raso tramite passaggi a livello, per i quali il progetto prevede la soppressione e la sostituzione con nuove opere viarie per l'attraversamento della ferrovia (realizzazione di sovrappassi in corrispondenza delle viabilità NV02, NV04, e NV08); è inoltre previsto il rifacimento delle opere civili per l'adeguamento del sottovia già esistente al Km 2+854,7 di progetto. Ulteriori opere puntuali sono ubicate ad est dell'inizio dell'intervento di raddoppio ferroviario, a partire dalla progressiva Km 17+489 della linea storica (lato Pescara). Nello specifico si tratta dei seguenti interventi, descritti da est verso ovest (in direzione della stazione di Manoppello): due fabbricati tecnologici FA02-FA03; uno shelter tecnologico GA01 ed una sottostazione elettrica (SSE Manoppello), ubicati all'altezza del bivio di Brecciarola; un piazzale per futura area Terna, con relativa viabilità.

Per ulteriori dettagli sulle caratteristiche delle opere si rinvia agli *Elaborati Generali - Relazione Generale OOCC*, codifica IA9600R29RGOC0000001B.

2 STUDIO ARCHEOLOGICO

Dal punto di vista topografico la parte di territorio interessata dalla realizzazione dell'opera, con sviluppo lineare per una lunghezza pari a circa 6,5 km, ricade in parte all'interno F. 147 IV NE "Bucchianico", per il settore compreso entro i confini amministrativi del comune di Chieti e in parte nel F. 147 IV NO "Scafa", per la parte di tracciato in attraversamento del territorio comunale di Manoppello.

Il presente studio – redatto in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e in conformità alle direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Circolare DG-AR 10/2012 e DG-AR 1/2016) – è stato curato dalla scrivente, dott.ssa Claudia Angelelli¹, per conto della Tethys s.r.l. – Roma. Questo documento si pone in linea di continuità con due precedenti studi per la VPIA redatti da chi scrive nell'aprile 2018 ("PFTE Velocizzazione della Linea RM-PE - tratta Pescara P.N.- Chieti", codifica IA4R00R22RGAH0001001A e relativi elaborati) e nel gennaio 2019 ("PFTE Velocizzazione della Linea RM-PE - tratta Chieti-Interporto d'Abruzzo", codifica IA6R03R22RGAH0001001A e relativi elaborati).

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio è stato prioritariamente concentrato nella fascia di circa 150 m sui due lati dell'asse ferroviario, al fine di individuare (anche tramite ricognizione diretta) quelle evidenze determinanti il rischio archeologico relativo e quindi interferenti – più o meno direttamente – con la realizzazione delle opere previste. Tuttavia, per consentire un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e una valutazione più precisa del *potenziale*

¹ Archeologo I fascia, iscritta con il n. 3406 nell'elenco MiC- Direzione Generale Educazione, Ricerca e istituti culturali (<https://professionisti.beniculturali.it/>) come professionista abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico e all'esecuzione di interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.lgs.42/2004).

archeologico dell'area oggetto di intervento e del *grado di rischio* connesso con la realizzazione delle opere², l'indagine ha riguardato una fascia estesa circa 6 km a cavallo della tratta ferroviaria in parola e, alle due estremità di quest'ultima, un'area larga circa 1 km (**Figura 5**): in questo modo nella ricerca bibliografico-archivistica sono state incluse anche parti dei territori comunali di Casalincontrada (CH), Cepagatti e Rosciano (PE).

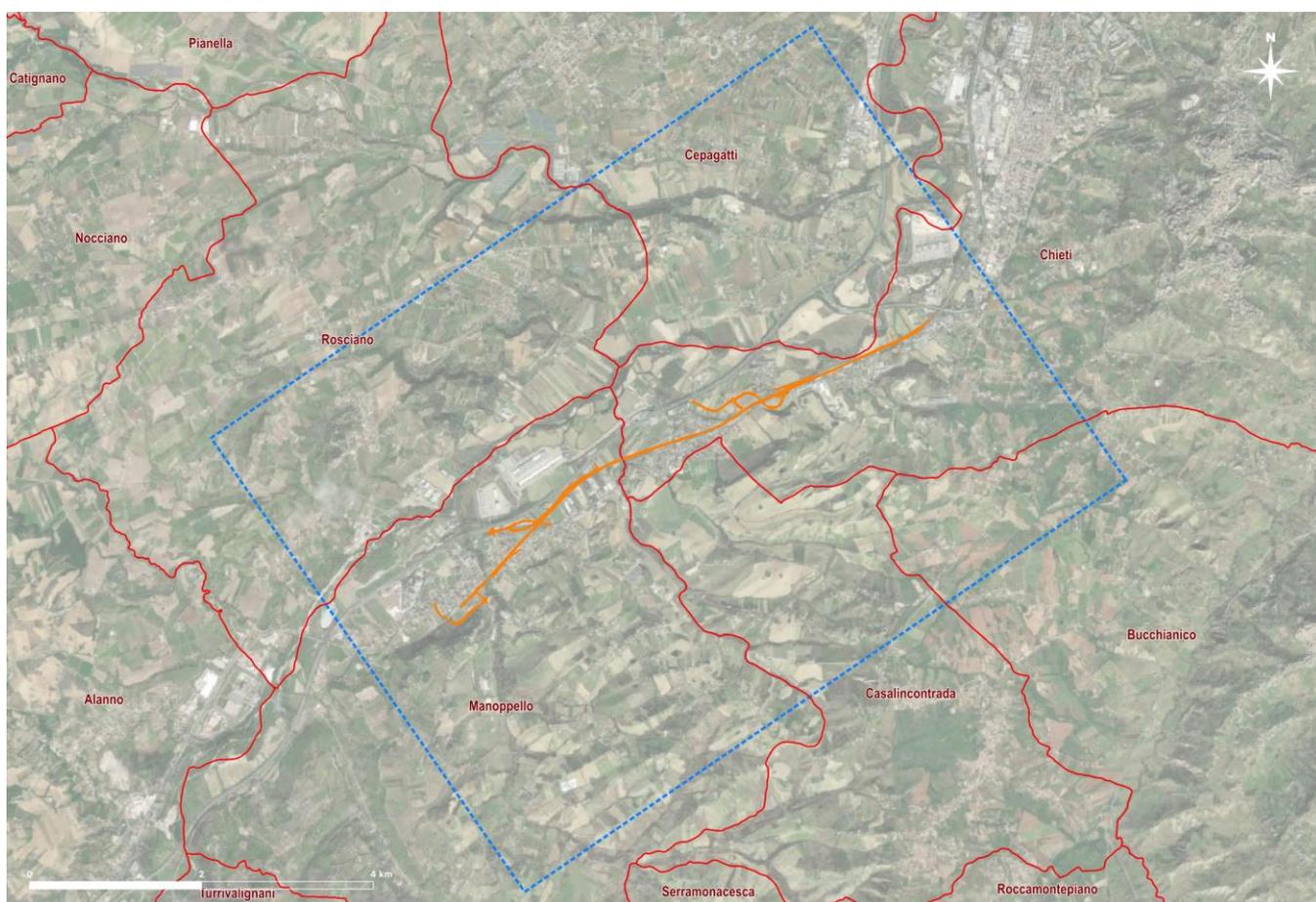


Figura 5 – Posizionamento del tracciato oggetto di intervento e del buffer di indagine della ricerca bibliografica/archivistica (tratteggio blu) rispetto ai confini amministrativi dei vari territori comunali.

L'area così definita è stata fatta oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

² Secondo le definizioni contenute nella sopra menzionata circolare DG-AR 1/2016, Allegato 3.

3 METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Nei paragrafi seguenti vengono elencati ed illustrati in sintesi le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia (con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale e alla cd. letteratura grigia)³ e dai database di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione). L'insieme delle informazioni ricavato dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:10.000 - codifica IA9600R22N4AH0001001B), che, insieme alla presente relazione generale, costituisce parte integrante del *Documento di Valutazione Archeologica*.

Per l'elaborazione della cartografia allegata alla presente relazione la base utilizzata è quella della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, in tutto 4 sezioni riconducibili ai fogli 361050 e 361060 (quadro d'unione a **Figura 6**), disponibile in formato raster al link geoportale.regione.abruzzo.it.

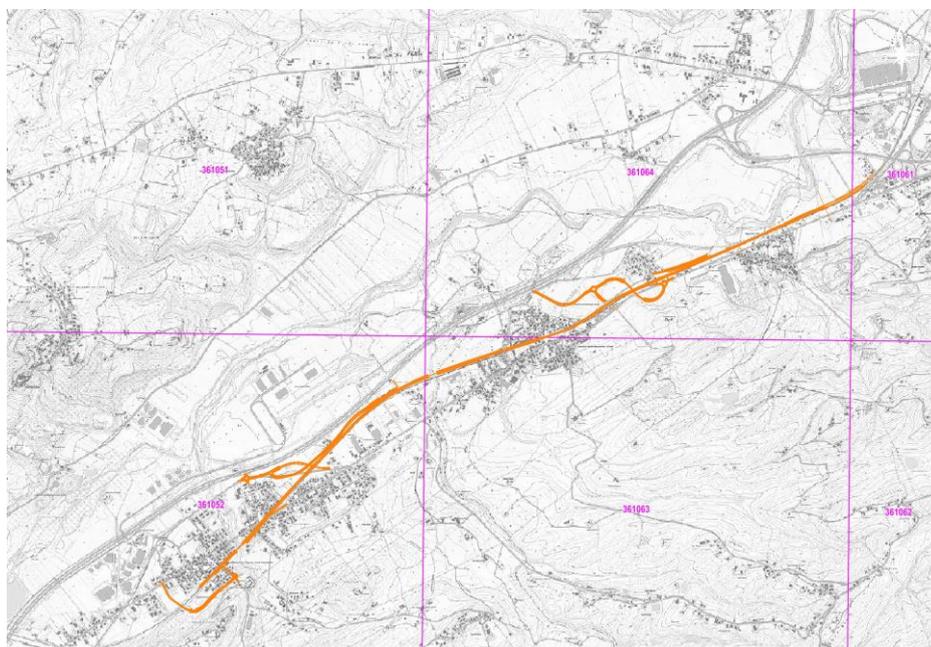


Figura 6 - Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000: quadro d'unione. In arancio il percorso del tracciato ferroviario e delle opere di viabilità accessorie.

³ In questa categoria di fonti (definita in <https://bice.cnr.it/letteratura-grigia>) si intendono inclusi i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale (es. relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli etc.).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

La stesura della *Carta delle presenze* ha costituito anche l'occasione per integrare il quadro conoscitivo archeologico dell'area, in gran parte già delineato nella *Carta archeologica della Provincia di Pescara* (elaborato tecnico del PTP, a cura di A. R. Staffa, 2004) e recentemente arricchito da ulteriori rinvenimenti, effettuati a seguito di scavi o ricognizioni sul terreno (v. *infra*, Cap. 3.1). Nell'elaborato grafico sono stati posizionati tutti i *siti* (termine che designa, in generale, sia le evidenze archeologiche note da precedenti segnalazioni – di tipo bibliografico e/o archivistico – sia quelle identificate *in loco* attraverso l'attività di survey) collocate entro una *buffer zone* di circa 150 m sui due lati dell'opera e quindi interferenti – più o meno direttamente – con il tracciato della stessa; a queste sono state aggiunte le evidenze rintracciate (tramite ricerca bibliografico-archivistica e cartografica o fotointerpretazione) entro una fascia equidistante dall'asse del tracciato (3 km per lato) e in una fascia ampia circa 1 km alle due estremità, per una superficie totale di circa 54.766.150 mq.



Figura 7 – *Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda.*

Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella *Carta delle Presenze* è stata compilata una scheda di Presenza Archeologica (PA), utilizzata sia per gli eventuali dati acquisiti

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>Relazione generale</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA96</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>11 di 62</p>

durante le ricognizioni sul terreno, sia per i siti identificati sulla base dei dati bibliografici e d'archivio. Le presenze antiche, documentate e posizionate su base cartografica vettoriale, sono identificate nella *Carta* sulla base di un'apposita legenda in cui vengono indicati la tipologia dell'evidenza archeologica e il relativo ambito cronologico di riferimento, espressi tramite specifici simboli associati a colori differenti (**Figura 7**).

3.1. Ricerca bibliografica

L'indagine bibliografica è stata eseguita attraverso la consultazione del Catalogo BIA – Biblioteche in Abruzzo (<http://catalogo-bia.nexusit.it/easyweb/w2031/index.php?&lang=ita>) e del Catalogo URBS – Unione Romana Biblioteche Scientifiche (<http://www.web.reteurbs.org/index.php>), con successivi approfondimenti effettuati nei database dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (zenon.dainst.org) la Biblioteca della British School at Rome (<http://www.urbis-libnet.org/vufind/>). In questa prima fase sono stati individuati alcuni testi di fondamentale importanza per la prosecuzione e il raffinamento del lavoro di ricerca bibliografica. Si tratta, in ordine cronologico, del volume miscelaneo *Chieti e la sua provincia*, edito nel 1990 a Chieti per cura di Ugo De Luca e particolarmente ricco di contributi inerenti il territorio oggetto di indagine (tutti corredati di ampia bibliografia precedente); a questo si aggiungono i numerosi lavori di A. R. Staffa relativi alla provincia di Pescara (sintetizzati nella *Carta Archeologica*, in seguito citata: Staffa 2004) e, infine, i due ampi repertori bibliografici curati da Gabriele Iaculli e pubblicati nella collana del Dipartimento di studi classici - sezione archeologica dell'Università di Chieti (G. Iaculli, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1994-2005*, Alessandria 2010; Idem, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1970-2005: indici per materie*, Alessandria 2015). Sono poi stati consultati i volumi dei *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo – Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo* (1-4, 2009-2012), dai quali si sono potuti estrarre dati utili per l'aggiornamento della *Carta delle Presenze*.

Altri dati utili provengono da alcuni documenti di carattere tecnico-scientifico reperiti nel database delle "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente, <https://va.minambiente.it/it-IT>), in particolare:

- *Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26") – DP 75 bar*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>), in seguito citato: VPIA Metanodotto RA-CH 2017;
- *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16")*, DP 24 bar e opere connesse. *Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D’ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 12 di 62

it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29), in seguito citato: VPIA Metanodotto CH-RI 2020.

A completamento di questa prima raccolta sono state eseguite ulteriori ricerche nei database fastionline.org, EDR, TESS e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall’interrogazione di motori di ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di effettuare ricerche fra la bibliografia più recente. I testi utilizzati sono quelli riportati nel Capitolo 6 “Bibliografia” (sotto forma di elenco di abbreviazioni – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento), mentre le informazioni bibliografiche specifiche sono riportate all’interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo “Bibliografia/ Dati d’archivio” delle singole *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione* (cfr. elaborato IA9600R22SHAH0001001A). Nell’elenco bibliografico sono altresì riportati anche alcuni titoli che, pur non essendo citati direttamente negli elaborati di questo studio, sono stati ritenuti di interesse generale per l’inquadramento generale storico-archeologico dell’area di interesse e/o dei territori immediatamente limitrofi.

Si precisa, infine, che una parte significativa delle risorse bibliografiche utilizzata per la presente ricerca è stata visionata direttamente in formato cartaceo oppure è stata reperita online, ma che per alcuni dei testi non è stata possibile la consultazione, a causa del permanere di chiusure, limitazioni e per lo stretto contingentamento del sistema di ingresso alle biblioteche specialistiche resi necessari dall’adozione delle misure per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

3.2. Ricerca d’archivio

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali database messi a disposizione dal MiC (SIT Carta del Rischio, www.cartadelrischio.it, sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, interoperante con il primo; SITAP, <http://www.sitap.beniculturali.it/>) per verificare l’esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela diretta in essere su particelle catastali interferenti con le opere da realizzare o comunque ricadenti – del tutto o in parte – nell’area del rischio archeologico relativo. L’interrogazione dei database ha fornito esito negativo, così come la consultazione dei principali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riferibili all’area oggetto di intervento, che sono, in ordine cronologico:

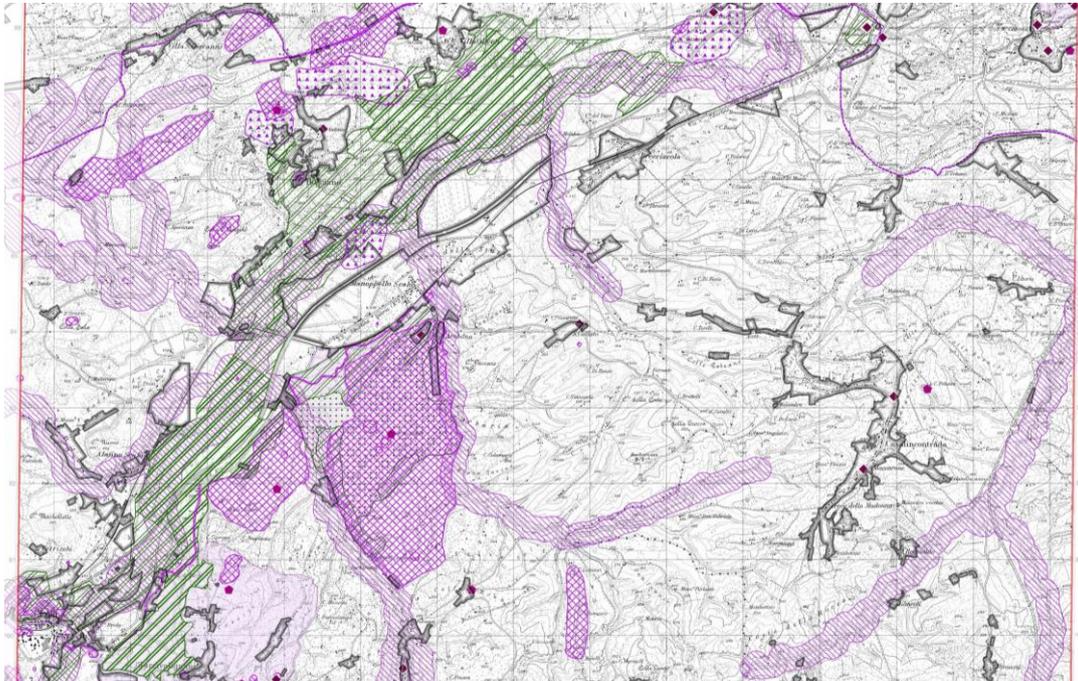
- il *Nuovo Piano Paesaggistico Regionale (Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - CLeP, 2009, non vigente)*, segnatamente la “Carta dei Vincoli”, foglio 361 ovest, scala 1:25.000 (<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/PPR/>: **Figura 8**), consultabile anche all’indirizzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer> (mappa: “Sistema delle conoscenze condivise - Vincoli”); nell’ambito dello stesso NPPR sono inoltre state consultati, per completezza, gli elaborati 47.V.3 (zone/punti di

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 13 di 62

interesse archeologico del territorio regionale, scala 1:500.000) e 48.V.3bis (aree archeologiche della provincia di Pescara, scala 1:500.000, elaborata sulla base del P.T.C.P., v. *infra*);

- il *P.T.C.P.-Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti*, approvato con DCP n. CON/14 del 26 marzo 2002, in particolare la Tav. A4, “Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico”, scala 1:100.000 (<http://www.provincia.chieti.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/905>) e il *P.T.A.P.-Piano Territoriale delle attività produttive* (ex art. 30 N.T.A. del P.T.C.P., ottobre 2007), tav. 8 “Ambiti di PTAP su carta del vincolo idrogeologico, zone P3 e P4, siti archeologici e tratturo” (<http://www.docprovinciachieti.it/settore8/PTAP/elaboratiGrafici/Tavola8.pdf>), scala 1:100.000 (**Figura 9**);
- il *P.T.P. di Pescara*, adottato il 7 ottobre 1998 e successivamente approvato con DCP n. 78 del 25 maggio 2001, con relative N.T.A., art. 89.1, integrato - ai sensi dell’art. 17 c. 1 D.lgs. 42/2004 - dalla *Carta Archeologica della Provincia di Pescara - Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale* (Staffa 2004, consultabile anche tramite servizio WMS all’indirizzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), in cui sono riportati i siti e le aree di interesse archeologico oggetto di tutela in base alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 1, lett. m (cfr. in merito Staffa 2004, pp. 15-20). Nell’elaborato si può constatare che la tratta in progetto va ad intercettare, nella sua estremità occidentale, un’area di marcata criticità archeologica, poiché il tracciato ferroviario si trova a correre in parallelo con il percorso dell’antica via Claudia Valeria (v. *infra* e scheda PA n. **101**)⁴ e in prossimità di evidenze strutturali (cfr. scheda PA n. **14**) collegate alla strada (**Figura 10**).

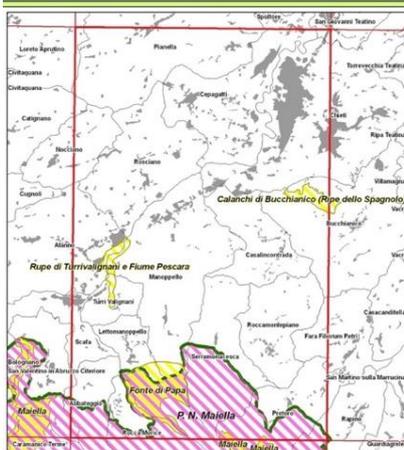
⁴ Da qui in avanti, le evidenze archeologiche individuate nell’area della ricerca e segnalate nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, che costituisce parte integrante del presente studio, verranno richiamate nel testo con l’abbreviazione “PA”.



Foglio 361 - Tavola OVEST

**Carta dei Luoghi e dei Paesaggi
Carta dei Vincoli**

1ª STESURA



Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti da PRG)

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142 (vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa	[diagonal lines]	lett. g) Boschi	[dotted pattern]
lett. b) Fascia di risp. dei laghi	[diagonal lines]	lett. h) Università agrarie e usi civici*	[dotted pattern]
lett. c) Fascia di risp. fiumi e tori.	[diagonal lines]	lett. i) Zone Umside	[diagonal lines]
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm	[diagonal lines]	lett. m) Zone di interesse archeologico	[cross-hatch pattern]
lett. e) Ghiacciai	[diagonal lines]	elementi puntuali	[dotted pattern]
lett. f) Parchi e Riserve	[diagonal lines]	tratturo	[dotted pattern]

Art. 145 (vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni paesaggistici Vincoli ex RD n. 1497/39	[diagonal lines]	Beni monumentali vincoli ex RD n. 1089/39	[dotted pattern]
--	------------------	--	------------------

*non ancora riportate nelle Carte di 1ª stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale	[diagonal lines]	Zona A2 - Conservazione Parziale	[diagonal lines]
Zona B1 - Trasformabilità Mirata	[diagonal lines]	Zona B2 - Trasformabilità Mirata	[diagonal lines]
Zona C1 - Trasformazione Condizionata	[diagonal lines]	Zona C2 - Trasformazione Condizionata	[diagonal lines]

DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria	[yellow box]	ZPS - Zone di Protezione Speciale	[green box]
--------------------------------------	--------------	-----------------------------------	-------------

Figura 8 – Piano Paesaggistico Regionale (Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - CLeP, 2009, non vigente), “Carta dei Vincoli”, foglio 361 ovest, scala 1:25.000, dettaglio della zona interessata dall'intervento e relativa legenda esplicativa.

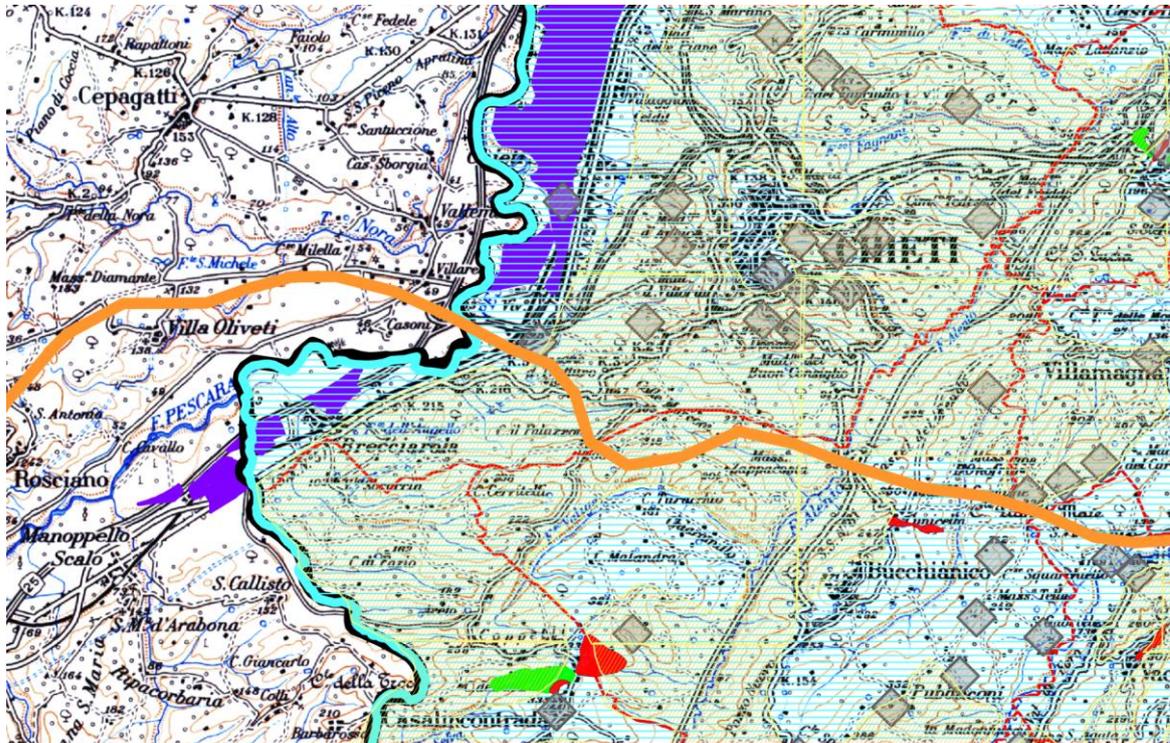


Figura 9 – Piano Territoriale delle Attività Produttive della Provincia di Chieti, tav. 8, dettaglio con la zona interessata dal progetto.

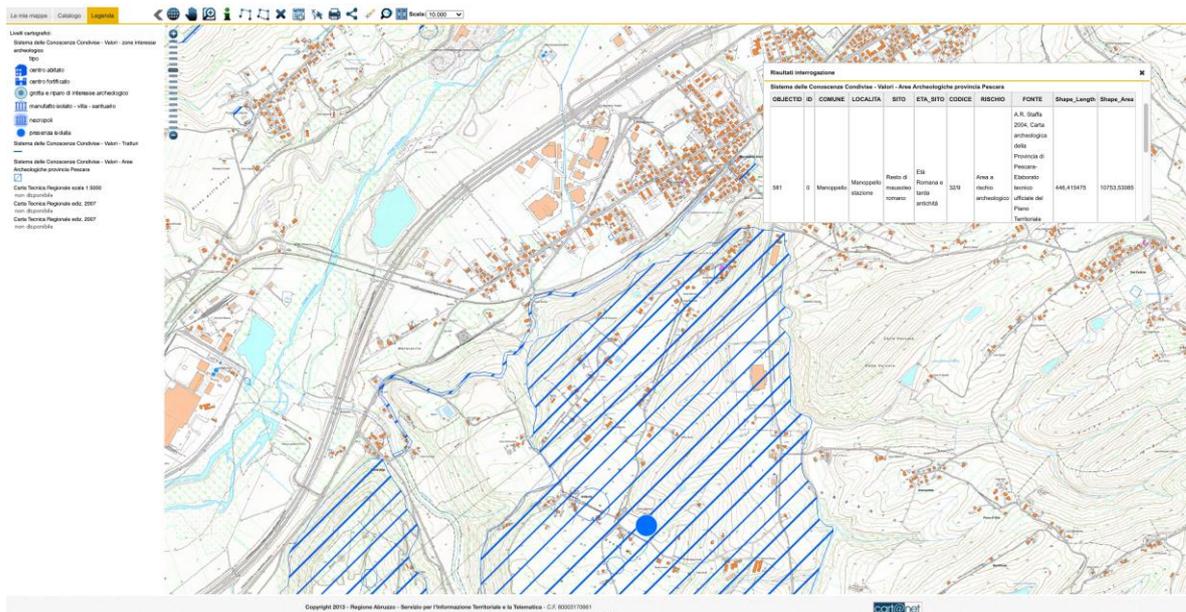


Figura 10 – Consultazione tramite servizio WMS della Carta Archeologica della Provincia di Pescara su base cartografica CTR 1:5000. Dettaglio relativo a Manoppello Scalo.

- il *Piano Regolatore Generale del Comune di Chieti*, adottato con D.C.C. n. 305 del 10.01.2006 e la successiva “Variante di perfezionamento” approvata con D.C.C. n. 61 del 23.08.2010, scala 1:10.000 (link: <http://www.comune.chieti.gov.it/index.php/prg-e-cartografia.html>);
- la Variante Generale al *Piano Regolatore Generale del Comune di Cepagatti*, aggiornata con osservazioni accettate come da D.C.C. n. 50/2007, Tav. 7/b “Vincoli” scala 1:5.000 (**Figura 11**).



Figura 11 – Variante Generale al PRG di Cepagatti (2007), dettaglio con indicazione delle zone di interesse archeologico soggette a vincolo (in retino verde scuro): quella di maggiori dimensioni corrisponde alla golena del Pescara presso Villareia, in cui si posiziona il Sito 11/18 individuato nella Carta Archeologica edita in Staffa 2004.

L’assenza di provvedimenti di tutela amministrativa ex L. 1089/1939 o D.lgs. 42/2004 in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto o in posizione di prossimità rispetto alle opere da realizzare è stata inoltre confermata dai competenti funzionari della SABAP per le province di Chieti e Pescara, dott.ssa Rosanna Tuteri per la parte relativa al territorio comunale di Chieti e dott. Andrea R. Staffa per la parte relativa al comune di Manoppello: ad entrambi vanno i più sinceri ringraziamenti per la cortesia e disponibilità e per aver agevolato lo svolgimento dello studio.

Si precisa infine che, a seguito di colloqui intercorsi con i dottori Tuteri e Staffa, si è ritenuto di non procedere, in sede di verifica preventiva, alla consultazione della documentazione scientifica conservata presso l’Archivio della Soprintendenza, sia per le restrizioni di accesso determinate dal persistere dell’emergenza sanitaria da COVID-19, sia perché l’area direttamente coinvolta dal progetto non risultava interessata da indagini archeologiche recenti, per cui le notizie presenti dell’Archivio SABAP – già utilizzate in diverse pubblicazioni – si sono potute reperire attraverso la ricerca bibliografica o per informazione fornita dai sopra menzionati funzionari archeologi (cfr. Staffa c.s.). La mancata consultazione diretta della documentazione archivistica non ha pertanto pregiudicato lo svolgimento e il livello di approfondimento della ricerca, che, allo stato attuale delle conoscenze, può ritenersi completa.

3.3. Cartografia storica

Dati di un certo interesse per la redazione del presente studio sono scaturiti dalla consultazione della cartografia storica (cfr. in generale Maiolatesi 2018), di cui sono state analizzate le testimonianze più antiche, a partire dalla *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Codex Vindobonensis* 324: Weber 1976; Prontera 2003), il più celebre fra gli itinerari di epoca tardoromana (**Figura 12**). Risalente ad un prototipo databile intorno al III sec. d.C. con successivi aggiornamenti di IV e V secolo, nella mappa sono riportati – oltre ad una fitta rete di linee rosse indicanti le principali infrastrutture viarie – gli insediamenti collocati in prossimità delle strade: fra i centri posti lungo il tracciato della via Claudia Valeria (v. *infra* e scheda PA n. 101) compaiono *Tea nomarrvcīno* – probabile corruzione di *Teate Marrucino(rum)*, odierna Chieti – e, subito dopo questa, *Ceios*, ubicata fra *Interpromium* e *Teate*, in prossimità dell’attuale centro abitato di Scafa (v. anche *infra*, Cap. 4, “Inquadramento storico-archeologico”).

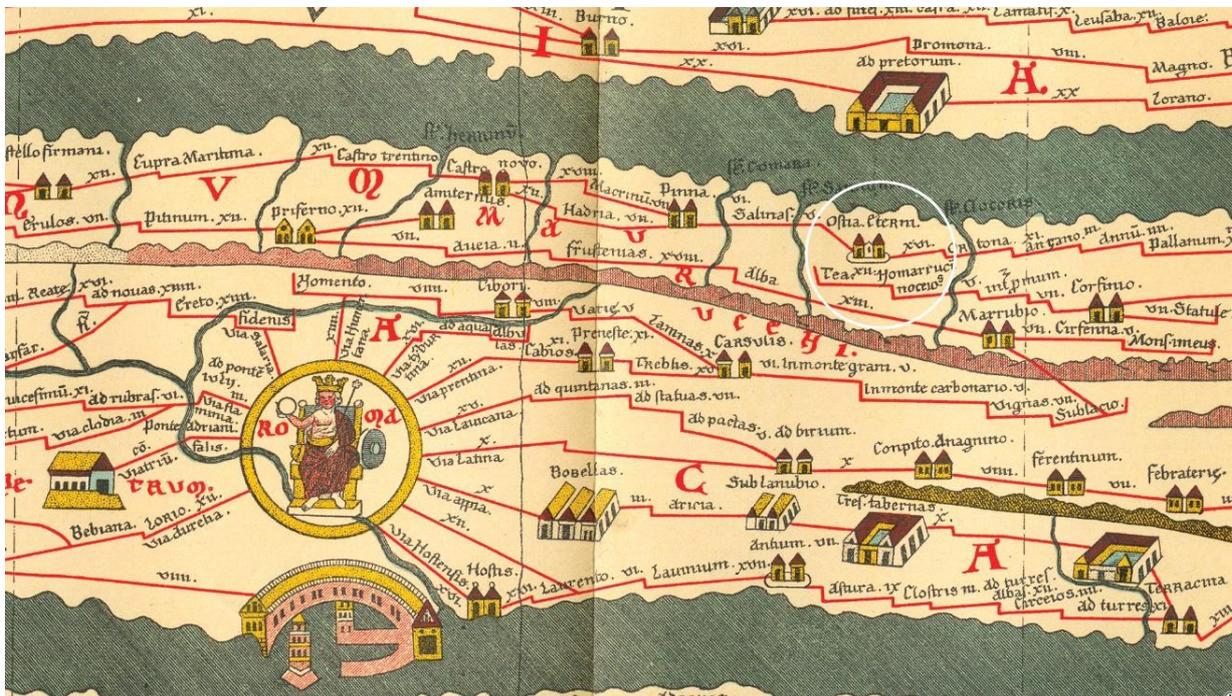


Figura 12 - Stralcio della *Tabula Peutingeriana*: dettaglio dell’Italia centrale, con Roma e, in alto, l’area oggetto di ricerca (in bianco *Tea nomarrvcīno* - *Teate Marrucinarum*, Chieti, e *Ceios* – localizzato presso Scafa).

E’ stata poi presa in considerazione la cartografia di epoca moderna (analisi d’insieme in Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992, con ulteriori integrazioni ed aggiornamenti in Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 e Rossit, Selva, Umek 2006), soprattutto quella di XVII-XVIII secolo, che non ha tuttavia apportato contributi significativi alla ricostruzione del paesaggio antico: fra le numerose mappe del territorio si

distinguono comunque la carta del Magini (*Abruzzo Citra e Ultra*, 1620: **Figura 13**) e quella, non dissimile, contenuta nella *Descrizione del Regno di Napoli* pubblicata da Giovanni Giacomo de Rossi nel 1689 (**Figura 14**), che si differenziano dalle altre per il dettaglio del quadro insediativo – nonostante alcuni grossolani errori di posizionamento e per il pregio decorativo dei simboli usati per rappresentare i centri urbani.



Figura 13 – F. Magini, *Abruzzo Citra et Ultra* (scala 1 : 412.000 circa), dettaglio con la media e bassa Valle del Pescara fino alla “*Ciuita di Chieti*”. Evidenziati in rosso gli insediamenti di Rosciano, Casale (Casalincontrada), S. M. Albona (S. Maria Arabona), Torri (Turrivalignani), Manupello e S. Valentino.



Figura 14 – G. G. de Rossi, Regno di Napoli nuouamente descritto da Giacomo Cantelli da Vignola, Roma 1689, dettaglio con la Val Pescara, la “Ciuita di Chieti”.



Figura 15 – Atlante geografico del Regno di Napoli (RIZZI ZANNONI 1806, f. 4): dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Informazioni più puntuali, sul piano topografico, vengono fornite dall'Atlante geografico del Regno di Napoli, pubblicato nel 1806 da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814) e frutto della ventennale

attività del celebre cartografo a Napoli, prima al servizio di Ferdinando IV e poi come direttore dell'Ufficio Topografico nel 1781. Le mappe in esso contenute, basate su rilievo trigonometrico, adottano la proiezione di Cassini-Soldner e mostrano un notevole livello di precisione per l'epoca. Il foglio 4 (**Figura 15**), in particolare, rappresenta il tratto di costa adriatica compresa fra la foce del Piomba (Montesilvano) e Punta Penna (Vasto) e contiene anche il territorio oggetto di ricerca, nel quale sono ben riconoscibili la *via Salara*, itinerario di età post-antica sostitutivo della via Claudia Valeria e il percorso del Tratturo L'Aquila-Foggia (v. anche *infra*, § 3.5, “Aerofotointerpretazione” e § 4, “Inquadramento storico-archeologico”).

Per quanto riguarda invece la cartografia topografica di età contemporanea, sono state prese in considerazione la *Carta del Regno delle Due Sicilie* redatta in scala 1:28.800 dall'amministrazione asburgica fra 1821 e 1826 (**Figura 16**), dalla quale si ricavano – come nella precedente – informazioni rilevanti circa la viabilità dell'epoca, ancora sostanzialmente ricalcante quella di epoca antica.

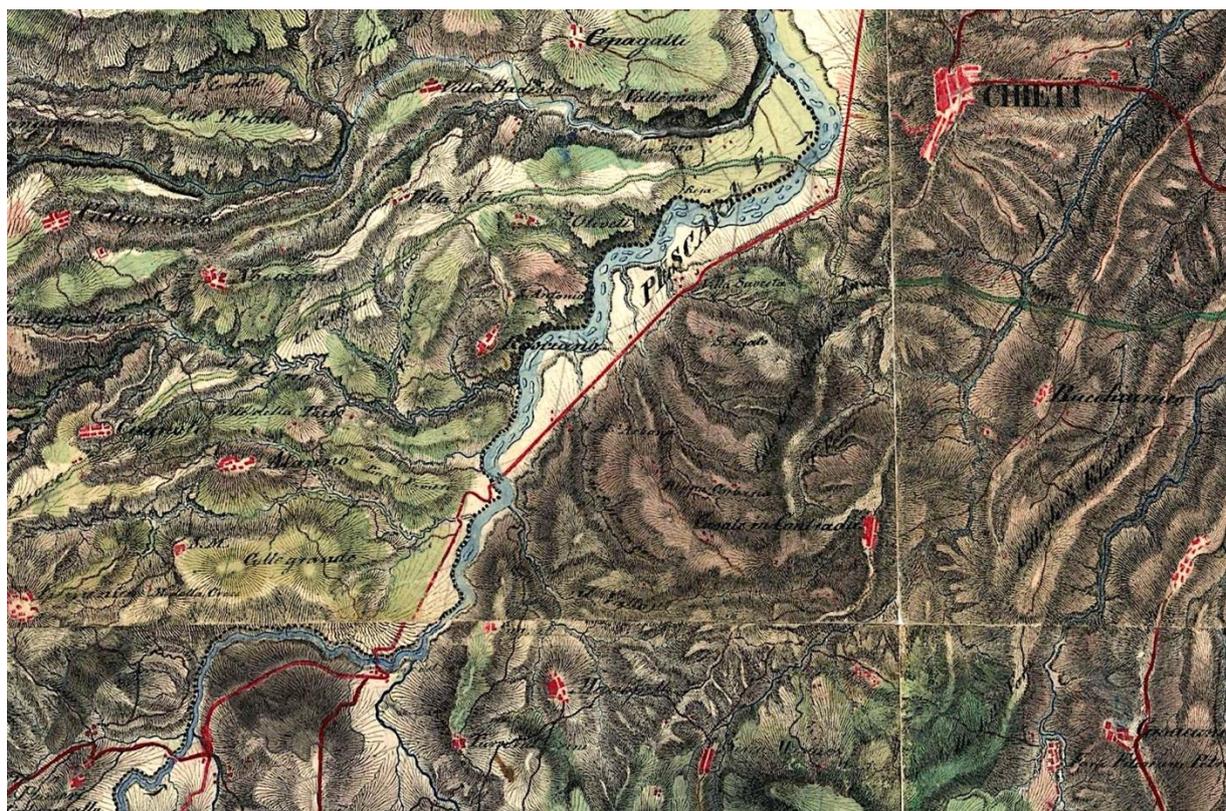


Figura 16 – *Carta del Regno delle Due Sicilie, 1821-1826* (<https://mapire.eu/en/map/naples-sicily/>): dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Sono poi state esaminate la *Carta dell'Italia meridionale* e della *Carta di Chieti e dintorni*, edite in scala 1:50.000 – rispettivamente nel 1875 e nel 1923 – dall'Istituto Topografico Militare Italiano (consultabili su www.mapire.org e www.igmi.org): tuttavia, la scala grafica e le modalità “speditive” di edizione – soprattutto per la più antica, che è una riproduzione litotipografica non definitiva delle minute di campagna rilevate sul terreno – rendono tali mappe utilizzabili solo per un'analisi d'insieme del

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA96	00	R22RH	AH 0001 001	B	21 di 62

territorio e limitatamente al quadro della viabilità e degli insediamenti, che riproduce sostanzialmente quello di epoca precedente. Nella carta del 1875 (**Figura 17**) si registra tuttavia la comparsa di un nuovo asse viario, la *strada regia* Popoli-Pescara (fatta costruire dal Murat nel secondo decennio del XIX secolo: Staffa 1991, pp. 277-278), oggi SR5 via Tiburtina Valeria, che taglia con un lungo rettilineo il fondo della bassa Val Pescara (v. anche *infra*, § 3.5, “Aerofotointerpretazione”).

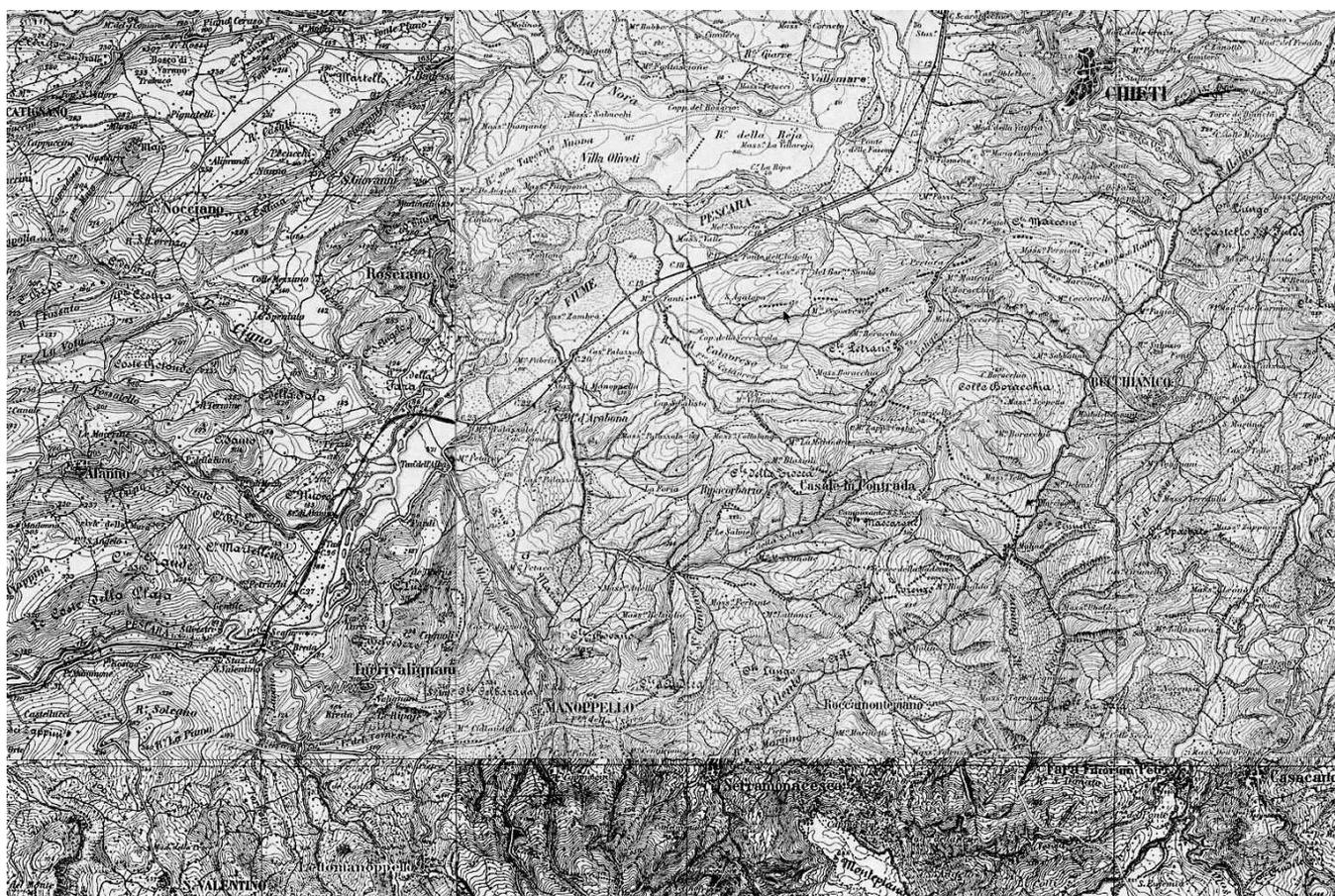


Figura 17 - Carta dell'Italia meridionale edita nel 1875 dall'Istituto Topografico Militare Italiano, scala 1:50.000 (igmi.org).

Nello svolgimento della ricerca sono poi state ovviamente utilizzate le tavolette in scala 1:25.000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (F. 147 IV NE “Bucchianico” e F. 147 IV NO “Scafa”), elaborate su levata del 1954 e quindi nel momento immediatamente precedente all'espansione dell'agglomerato industriale Chieti Scalo-Sambuceto-Pescara, che, intrapresa verso la fine degli anni '60 del XX secolo, ha condotto – insieme alla costruzione di grandi infrastrutture viarie – ad una progressiva saturazione del sedime di fondovalle (v. anche *Attività di survey. Relazione*, codifica IA9600R22RHAH0001002A). In particolare l'uso delle tavolette IGM “storiche” – analizzate in sovrapposizione a basi cartografiche e/o immagini satellitari di più recente acquisizione – è stata molto utile per il posizionamento di gran parte

delle presenze archeologiche individuate nel territorio oggetto di indagine, in particolare quelle note da vecchi scavi o ricognizioni.

3.4. Inquadramento geo-morfologico e idrografico

L’area oggetto di indagine è interamente contenuta nel F°147 “Lanciano” della *Carta Topografica d’Italia* 1:100000 (**Figura 18**); la zona, ubicata nella bassa valle del fiume Pescara, ricade in massima parte nel Foglio 361 “Chieti” (Crescenti 2012) e, solo per una porzione esigua, nel Foglio 360 “Torre de’Passeri (Centamore, Crescenti, Dramis 2006) della *Carta Geologica d’Italia* 1:50000. Questo tratto della valle fluviale si sviluppa longitudinalmente in senso NE-SO dalla zona collinare antistante al versante nordorientale del massiccio della Maiella fino alla linea di costa dell’Adriatico ed è caratterizzata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore (cd. formazione di Mutignano), in concordanza al disopra dei depositi del Pliocene medio e medio-superiore (Calamita, Scisciani 2012, con bibliografia precedente).

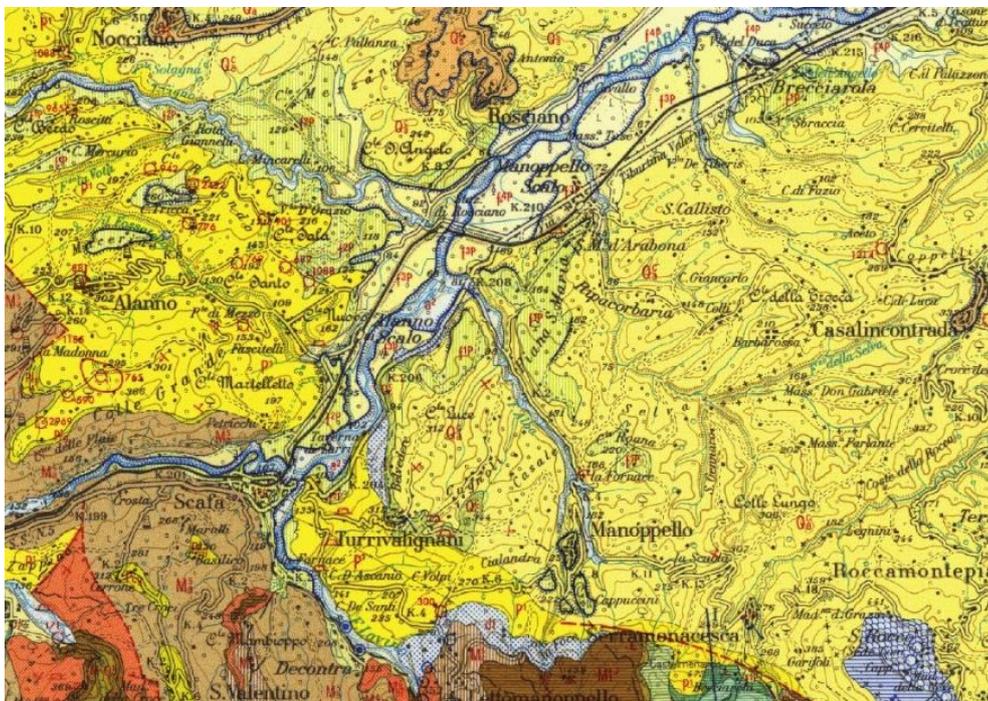


Figura 18 – Carta Geologica d’Italia, 1:100000. Dettaglio del F°147 relativo alla zona interessata dalla ricerca.

L’orografia del territorio oggetto di intervento è quella tipica della fascia pedemontana periadriatica, caratterizzata da paesaggio collinare lentamente digradante verso NE, modellato nelle successioni argilloso-sabbioso-conglomeratiche plio-pleistoceniche; significativa anche la presenza di tavolati (tipo *plateau* e *mesa*), di estensione variabile. I rilievi collinari mostrano forma allungata verso

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 23 di 62

SO-NE, con sommità subpianeggianti, versanti con acclività medio-alta (minori a sinistra del f. Pescara) e quote decrescenti da oltre 600 a circa 200 m s.l.m.).

La stratigrafia geologica⁵ è molto articolata, soprattutto nella parte ovest del territorio in esame. La successione lago-mare del Messiniano è documentata dalle *argille del Cigno - membro di Alanno* (AGC₁), presente in modesti affioramenti nella zona di Scafa, dove risulta superiormente a contatto con i conglomerati di S. Valentino (v. *infra*); lo spessore osservabile in affioramento è dell'ordine di circa 30-40 m. L'associazione di facies è rappresentata prevalentemente da argille marnose scure, alternate con torbiditi siltoso-pelitiche in strati medi e sottili. Occasionalmente sono presenti intercalazioni di torbiditi arenitiche e calcarenitiche a geometria lenticolare, a granulometria da medio-grossolana a fine.

La successione marina del Pliocene inferiore è invece rappresentata da due unità. La prima è quella dei *conglomerati di S. Valentino* (CSV), costituita da conglomerati calcarei poligenici, ben cementati in matrice scarsa o assente, costituiti da clasti eterometrici provenienti dalle successioni locali, di dimensione da millimetrica a centimetrica e grado di arrotondamento moderato (ciottoli da subangolosi a subarrotondati). Il limite superiore dell'unità, attestata nelle colline a S di Scafa, non è stato osservato in affioramento, mentre lo spessore visibile varia da alcuni decimetri a circa 5-6 m. La seconda unità, cd. *formazione di Cellino* (CEN), affiora esclusivamente nell'area tra Scafa-Alanno Scalo e Turrivalignani ed è ben osservabile presso le cave presenti nella zona o nelle incisioni a calanchi lungo il Fosso del Tornese dove si può seguire fino al limite con l'unità sovrastante, corrispondente alla discordanza con la formazione di Mutignano (v. *infra*). È caratterizzata dalla presenza di peliti, argille marnose e marne argillose di colore grigio, ben stratificate, con livelletti rossastri e frammenti di molluschi marini. Sono presenti intercalazioni pelitico-sabbiose e pelitico-siltose avana in strati medi e spessi, a geometria tabulare con laminazione incrociata o convoluta, oltre a livelli a slump e intercalazioni sporadiche di isolati orizzonti arenaceo-pelitici in strati spessi; lo spessore affiorante è dell'ordine di 150-200 m.

La successione marina del Pliocene Superiore-Pleistocene è rappresentata dalla *formazione di Mutignano* (FMT), presente praticamente ovunque nel tratto di territorio in esame e della quale si individuano due associazioni di *facies*. La prima, a carattere *pelitico-sabbioso* (FMT_a), consiste in un'alternanza di argille, argille marnose grigio-azzurre e argille siltose avana sottilmente stratificate con rari livelli e strati sabbiosi ocra caratterizzati da strutture incrociate e *ripple*, a luoghi con abbondanti macrofossili quali gasteropodi, bivalvi, scafopodi e coralli, con rapporto sabbia/argilla nettamente inferiore all'unità. L'altra associazione, di tipo *conglomeratico* (FMT_b) è presente in affioramento esclusivamente nel settore SO del Foglio, intervallata alla associazione pelitico-sabbiosa; essa comprende conglomerati poligenici ben cementati che formano banconi e strati da decimetrici a metrici, livelli di ghiaie, breccie e blocchi eterometrici dispersi in una matrice argilloso-siltosa. I clasti sono costituiti da calcari e, in misura minore, da selce derivanti dalle successioni carbonatiche locali. Presso Turrivalignani,

⁵ La descrizione delle unità strutturali riprende, con alcune modifiche e adattamenti, quella fornita in Crescenzi 2012.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

i depositi conglomeratici formano un rilievo di quasi 100 m di spessore, in netto risalto morfologico sulle argille sottostanti, mentre nell'area di Rosciano affiorano per uno spessore di circa 30 m.

Lungo la valle fluviale del Pescara si osserva anche l'affioramento di depositi della successione del Quaternario continentale, riconducibili a distinti sintemi, subsintemi e litofacies.

Il più antico è il *sintema di Catignano* (ACT_b), rappresentato da limitati affioramenti nel territorio di Rosciano, caratterizzato da depositi costituiti da conglomerati eterometrici, a clasti calcarei silicei e arenacei, da sabbie e da limi. La grandezza media dei clasti nelle frazioni conglomeratiche sono generalmente comprese tra i 5 e i 15 cm, tuttavia in alcuni affioramenti presentano maggiore variabilità dimensionale. A Colle Sala, in sinistra del Pescara, sono presenti conglomerati a blocchi calcarei grandi fino al metro; nella zona di Piano Tedesco i clasti raggiungono dimensioni di 20-25 cm.

Successivi e ben più diffusi sono i depositi alluvionali del *sintema di Valle Maielama* (AVM), costituito da depositi fluviali e di conoide alluvionale, terrazzati e disposti in diversi ordini a diverse quote sul fondovalle. In esso si distinguono, nell'area di interesse, 3 sottounità strutturali:

- *subsintema di Villa Oliveti* (AVM_{1b}), costituito da conglomerati clasto-sostenuti con matrice sabbioso-siltosa, a ciottoli calcarei, silicei e arenacei, da arrotondati a ben arrotondati, con granulometrie generalmente comprese tra 5 e 10 cm (localmente maggiori), ben organizzati con stratificazioni incrociate, piane e concave, e pianoparallele. Ad essi si intercalano orizzonti costituiti da sabbie e limi, in strati da medi a sottili e con laminazioni pianoparallele e incrociate, di spessore variabile da 50-60 cm a 4-5 m; i corpi conglomeratici e gli orizzonti sabbiosi hanno una geometria tabulare alla scala dell'affioramento;
- *subsintema di Piano della Fara* (AVM_{2b}), formato principalmente da conglomerati eterometrici e, subordinatamente, da sabbie e limi. I conglomerati, con granulometrie comprese tra i 5 e i 20 cm, sono clasto-sostenuti, con scarsa matrice sabbiosa; sono inoltre caratterizzati da frequenti stratificazioni incrociate, piane e concave, da stratificazioni piano-parallele, da frequenti embricature e da livelli privi di matrice (strutture open-work). Internamente sono suddivisi in corpi a geometria lenticolare, il cui spessore varia da pochi decimetri a qualche metro;
- *subsintema di Chieti Scalo* (AVM_{4b}), formati da conglomerati eterometrici, con clasti di 5-10 cm, caratterizzati da stratificazioni incrociate ed embricature, alternate a sabbie e limi con stratificazioni e laminazioni pianoparallele e incrociate, in cui si intercalano lenti di argille e torbe. Nel fondovalle sono invece presenti depositi alluvionali in via di formazione (*olo_b*), di altezza stimata fino a 10-20 m, composti da un'alternanza di sabbie, ghiaie e limi, con livelli e lenti di argille e torbe oppure riconducibili all'alveo e all'odierna piana alluvionale.

L'idrografia, caratterizzata da un reticolo piuttosto complesso (**Figura 19**), corrisponde al basso corso del bacino idrografico dell'Aterno-Pescara (perimetro totale: 394,91 km; area totale: 3147,77 km², di cui 31,82 km² nel territorio del Comune di Chieti), a recapito adriatico, con forma allungata in direzione SO-NE (Desiderio, Nanni, Rusi 2001). Nell'area oggetto di studio (corrispondente al tratto medio e basso

della valle: **Figura 20**) esso riceve in destra idrografica il fiume Lavino, e in sinistra idrografica il torrente Cigno e il fiume Nora, ai quali si aggiunge il contributo di diversi corpi idrici minori (t. Giardino, t. Nora, f. t. Alba, so Santa Maria, f.si Calabrese e Pretaro). Nel tratto considerato l'alveo fluviale è impostato generalmente su depositi alluvionali e soltanto ad E di Scafa incide il substrato, rappresentato dal corpo conglomeratico-arenaceo di Turrivalignani (FMT_b). La configurazione del corso d'acqua – per alcuni tratti anastomizzata, per altri meandriforme – è stata significativamente modificata da interventi antropici, come attestano i laghetti artificiali formatisi a monte delle opere idrauliche realizzate ad Alanno (diga Enel presa III salto) e nelle vicinanze della stazione di Rosciano (centrale Ene1 presa IV salto), che hanno anche causato una forte diminuzione della portata fluviale.

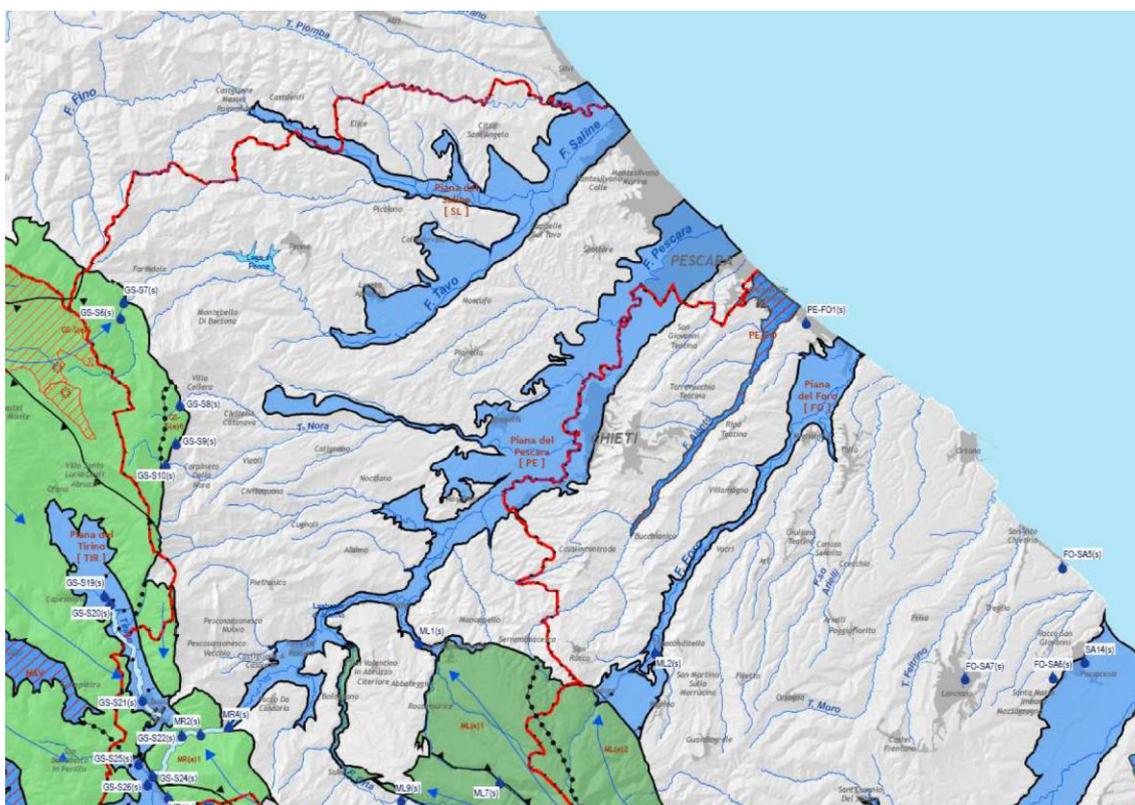


Figura 19- Carta idrogeologica della Regione Abruzzo (Piano di Tutela delle Acque, D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. elaborato A1.3). Dettaglio con il bacino idrografico del Pescara.

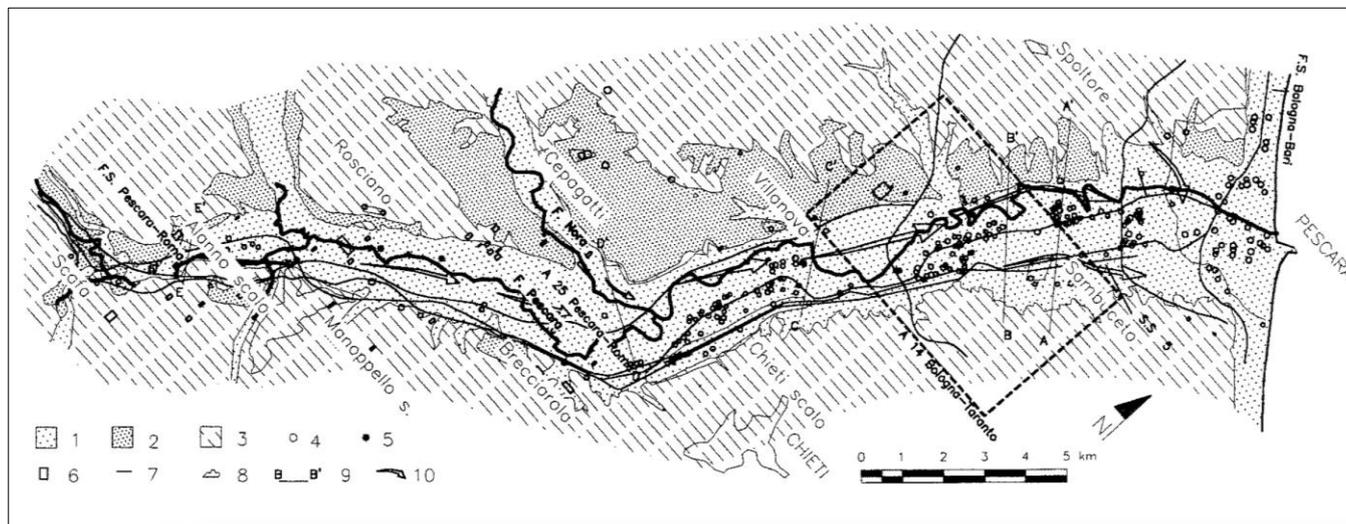


Figura 20- Carta idrogeologica della pianura del Pescara (da Desiderio, Nanni, Rusi 2001).

Per ulteriori dettagli sul quadro geo-morfologico e idrografico si rinvia inoltre agli *Elaborati Generali - Relazione Generale OOCC*, codifica IA9600R29RGOC0000001B.

3.5. Aerofotointerpretazione

L'area oggetto di intervento si colloca in un territorio interessato, a partire dall'età post-unitaria, da profonde trasformazioni antropiche, in cui le fasce di rilievo collinare prospicienti sulla valle del Pescara mostrano ancora in parte le caratteristiche originarie (con popolamento condensato in insediamenti sommitali di impianto medievale, perlopiù in continuità con preesistenze di epoca protostorica e/o romana (come nel caso di Chieti, Cepagatti e, verosimilmente, Rosciano). Diversamente, l'area del fondovalle appare profondamente modificata, per tutta la sua lunghezza, da un'intensa – e talora incontrollata – urbanizzazione che, avviata negli ultimi decenni del XIX secolo, ha progressivamente portato alla quasi completa saturazione dello spazio disponibile. La costruzione del tratto ferroviario Pescara-Popoli (inaugurato nel 1873) determinò infatti la nascita di agglomerati insediativi intorno alle stazioni di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (odierna Scafa), di Manoppello⁶ e, soprattutto, di Chieti scalo, il cui sviluppo procedette in modo spontaneo e disordinato per diversi decenni, tanto da richiedere – negli anni Trenta del XX secolo – un vero e proprio intervento di riorganizzazione del territorio, di non facile attuazione anche in considerazione delle caratteristiche orografiche dell'area (Mazzara, Pascetta

⁶ La presenza della ferrovia e alla ricchezza di materie prime favorirono anche lo sviluppo di due fra i più antichi impianti industriali della Val Pescara, il cementificio di Scafa (fondato nel 1873 e definitivamente dismesso nel 2018) e quello di Manoppello (sorto nel 1908 e distrutto da un incendio nel 1944). Fonte: <https://docplayer.it/15408761-Italcementi-e-la-cementeria-di-scafa-italcementi-italcementi-group-la-cementeria-di-scafa-1.html> (link verificato il 20-04-2021).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 27 di 62

1994, pp. 481-483). La mancata realizzazione del piano regolatore progettato nel 1938 da Concezio Petrucci (Petrucci 1939; Cucciolla 2006, pp. 66-75) e l’eccezionale sviluppo industriale registratosi a partire soprattutto dai recenti anni Sessanta – grazie agli investimenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno – nell’intero comparto della Val Pescara (Felice 2003, pp. 190-193, 207-210, hanno gradualmente prodotto come risultato la quasi completa saldatura fra il nucleo urbano di Chieti scalo con quello del capoluogo regionale, con la formazione di un’area metropolitana che raccoglie circa un terzo della popolazione abruzzese. All’agglomerato industriale Chieti-Pescara si aggiunsero agli inizi degli anni Ottanta (momento di massimo afflusso dei fondi Casmez: Felice 2003, p. 232) altri due nuclei, quello di Brecciarola-Manoppello scalo e l’altro situato nel comune di Alanno, si trovava a breve distanza dal casello dell’autostrada Pescara-Roma per Alanno e Scafa. Il caratteristico lo sviluppo “a nastro” dell’insediamento, certamente favorito dalla dislocazione dei poli produttivi, era d’altra parte già condizionato in partenza dalle caratteristiche geomorfologiche dell’area e dalla scelta dell’area di fondovalle per la costruzione delle principali arterie viarie, sancita fin dall’antichità e proseguita nel XIX secolo con la creazione del tracciato della *Strada Regia* (odierna SR5 Tiburtina Valeria, v. *supra*, § 3.3, “Cartografia”) e poi, in tempi più recenti, dalla realizzazione del ramo autostradale A25 (tratto Manoppello-Pescara, aperto nel 1971, seguito poi dal tratto fino ad Alanno-Scafa, nel 1975, e Torre de’ Passeri-Casauria, nel 1976) e, contemporaneamente, del cd. asse attrezzato RA12, di collegamento fra le barriere Chieti-Pescara della A25 e Pescara Ovest-Chieti della A14 (quest’ultima inaugurata nel 1969), il cui percorso taglia trasversalmente la valle all’altezza della località Dragonara.

Alla luce di tutte le considerazioni fin qui espresse è pertanto evidente che la documentazione aerofotografica più recente – vale a dire ortofoto satellitari (reperibili, oltre che sul geoportale della Regione Abruzzo, su Google Earth, Google Maps, etc.) e foto panoramiche oblique (disponibili su Bing Maps) – e anche quella precedente, fino alla metà dei recenti anni Settanta (es. voli Cassa del Mezzogiorno 1974 e IGM 1976), non è utilizzabile ai fini dell’indagine archeologica e riveste soltanto valore documentario ed illustrativo della graduale espansione del tessuto insediativo (come ben evidenziato dal confronto fra le **Figure 21 e 22**).

Elementi di un certo interesse per la ricostruzione del paesaggio antropico antico, nelle sue persistenze e variazioni, sono tuttavia ricavabili dall’osservazione delle foto aeree realizzate nei decenni immediatamente precedenti alla grande urbanizzazione, ossia quelle del Volo IGM del 1954.

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA96	00	R22RH	AH 0001 001	B	28 di 62



Figura 21 - Volo IGM del 19/10/1954, strisciata 64, fot. 2458. Dettaglio con la zona di Manoppello scalo, in cui si osserva l'assoluta prevalenza zone non edificate.



Figura 22 – La zona di Manoppello scalo in una recente foto satellitare (Google Earth, 2019).

Piuttosto simili fra loro, entrambe le riprese mostrano un territorio ancora integro nelle sue linee essenziali, con modifiche ancora circoscritte ai centri urbani e agli scali ferroviari; la maglia insediativa è ancora decisamente rada, con netta preponderanza delle aree coltivate o destinate a pascolo. L'osservazione di dettaglio dei singoli fotogrammi, se da un lato non ha permesso di riscontrare – nelle pur ampie aree libere – anomalie cromatiche e/o geometriche ipoteticamente riconducibili ad evidenze archeologiche, dall'altro ha permesso di constatare, sia su scala più ampia che nel particolare, la sostanziale conservazione dell'assetto viario di epoca romana e medievale, in cui spicca il rettilineo della *Strada Regia*-via Tiburtina Valeria (**Figura 23**), che ricalca sostanzialmente quello della preesistente *via Salara*, probabile ristrutturazione medievale della via Claudia Valeria (n. 101: v. *supra*, **Figure 15-17**).



Figura 23 - Volo IGM del 1/09/1954, strisciata 65, fot. 2707, relativa alla zona compresa fra Brecciarola e Manoppello scalo: in giallo l'asse viario della Strada regia Popoli-Pescara (odierna via Tiburtina Valeria), probabile risistemazione ottocentesca di un preesistente tracciato.

Non sembrano invece in alcun modo riconducibili ad attività antropiche antiche o ad evidenze sepolte le vistose anomalie nella colorazione dei terreni rilevabili soprattutto nelle foto aeree realizzate dalla metà dei recenti anni Settanta (**Figura 24**) nella località Brecciarola. I numerosi *cropmark* e *soilmark* di colore chiaro visibili in questo settore sono infatti chiaramente riferibili, rispettivamente, a precedenti suddivisioni agrarie e a variazioni dell'alveo del Pescara e del reticolo idrografico minore avvenute in

epoca recente, come si ricava dal confronto con il volo IGM del 1954 (**Figura 23** e dettaglio a **Figura 25**). Si deve inoltre considerare la linea ferroviaria si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza di orli di terrazzo morfologico e da importanti fenomeni erosivi, elementi che nell'osservazione su ortofoto sono segnalati da diffuse anomalie cromatiche, ma che in realtà non sono collegabili ad evidenze di interesse archeologico o ad interventi antropici.



Figura 24 - Volo IGM del 27/03/1976, strisciata 32, fot. 8267. Anomalie cromatiche al suolo, di origine non antropica, osservabili in località Brecciarola.



Figura 25 - Volo IGM 1954, dettaglio della Figura 23 (località Brecciarola).

3.6. Toponomastica

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 31 di 62

La parte di territorio interessata dalle opere in progetto è stata sottoposta ad indagine toponomastica (cfr. in generale Pellegrini 1990; per il territorio abruzzese v. Alessio 1965 e Giammarco 1990), attraverso l'analisi dei nomi di luogo documentati nella documentazione cartografica a partire dal XIX secolo ad oggi. Di particolare interesse la presenza del toponimo Rosciano (PA n. **200**), nel quale – in base al caratteristico suffisso in *-anus* – può facilmente essere riconosciuto un toponimo di origine prediale (Pellegrini 1990, pp. 305-308), derivato da dall'antroponimico latino *Roscius* (Solin, Salomies 1988, p. 76) e verosimilmente indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria, probabilmente legata anche a qualche forma di insediamento (PA n. **20**). Un'origine analoga può essere ipotizzata anche per il toponimo Maniano (da *Manius*: Solin, Salomies 1988, p. 112) e Volen(n)iano, noti da fonti medievali e localizzati rispettivamente nell'area del Colle S. Angelo, circa 1 km a SO di Rosciano (Staffa et al. 1997, p. 226) e nella località S. Maria, poco ad O di Villa Oliveti (Staffa et al. 1997, p. 222: cfr. PA n. **209**), in quest'ultimo caso probabilmente correlato ai resti di una villa romana (PA n. **9**).

Di un certo interesse sono poi diversi toponimi di chiara matrice germanica (Pellegrini 1990, pp. 263-268; Sabatini 2015). Oltre ad Alanno (verosimilmente dall'etnico *Alanes*), si tratta di nomi riferibili alla presenza di stanziamenti e/o postazioni difensive (Piano della Fara, cfr. PA n. **21**, Ponte della Fara, Colle Sala) o di agiotoponimi generalmente legati alla presenza bizantina e longobarda (Colle S. Angelo, S. Cassiano, Fonte S. Michele: PA n. **210**). Di particolare interesse è anche il toponimo Ciafalone (a NO di Scafa), probabilmente da mettere in relazione con analoghi nomi di luogo del territorio di Pescara, ad es. a Cepagatti (loc. Calcasacco), dove le fonti altomedievali localizzano il *castrum* di *Kephalia*. Questo toponimo (da *Kepha* = testa di ponte?), presente nelle fonti altomedievali e forse di origine greco-bizantina, sopravvive tuttora nell'idronimo "fosso Ciafalino" (corso d'acqua affluente nel Pescara all'altezza dell'odierno abitato di Villanova) e verosimilmente anche in "Ciafalone". Da osservare altresì l'ubicazione del toponimo, situato in prossimità di un punto di attraversamento del fiume Pescara (in prossimità dell'odierna Scafa), analogamente a quanto osservato a Calcasacco di Cepagatti, dove le fonti medievali ricordano l'esistenza di una barca-traghetto ("scafa") sul Pescara ancora nella prima metà del XIV secolo.

Questi nomi di luogo, benché solo raramente associati ad evidenze di tipo materiale, sono indicativi e rappresentativi dell'antropizzazione e delle vicende storiche dei territori in esame e sono stati pertanto ritenuti significativi ai fini della presente ricerca.

Per tutti i toponimi sopra elencati è stata compilata una scheda descrittiva (cfr. elaborato codifica IA9600R22SHAH0001001A); per il loro posizionamento topografico si rinvia alla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, scala 1:10.000 - codifica IA9600R22N4AH0001001B.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D’ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 32 di 62

3.7. Attività di survey

La ricognizione sistematica della fascia di 300 m posta a cavallo del tracciato ferroviario ed alle opere accessorie ha costituito un’importante fase di verifica nell’ambito del presente studio, durante la quale è stato possibile trovare ulteriore riscontro al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d’archivio. Per un’analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all’allegato *Attività di survey. Relazione* (cod. IA9600R22RHAH0001002B).

4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L’ampia bibliografia relativa al territorio in esame (cfr. Cap. 6) permette di ricostruire in modo piuttosto dettagliato il quadro del popolamento e delle presenze archeologiche nelle zone oggetto di intervento. L’insieme dei dati raccolti attraverso la ricerca bibliografica e d’archivio (v. *supra*, Cap. 3.1-3.2) è stato integrato con gli ulteriori eventuali elementi conoscitivi scaturiti dall’analisi della cartografia storica (v. *supra*, Cap. 3.3), dalla fotointerpretazione archeologica (v. *supra*, Cap. 3.5), dall’indagine toponomastica (v. *supra*, Cap. 3.6) e dall’attività di survey (v. *supra*, Cap. 3.7), in modo da stabilire una correlazione fra il testo e le evidenze antiche registrate nelle *Schede delle presenze archeologiche* allegate in calce al presente studio (cfr. elaborato codifica IA9600R22SHAH0001001A) a cui rinvia per le specifiche referenze bibliografiche e archivistiche).

4.1 La media Valle del Pescara fra preistoria e altomedioevo

La particolare conformazione geografica del territorio, caratterizzata da basse colline digradanti verso la pianura costiera e da terrazzi fluviali prospicienti la valle fluviale (naturale via di comunicazione fra l’Appennino centrale e il mare Adriatico), favorì lo stanziamento di gruppi umani già in età preistorica (D’Ercole 1990; D’Ercole, Martellone 2003), a partire dal Paleolitico Inferiore, come testimoniato, in territorio di Rosciano, dal giacimento individuato in contrada Casale di Villa Oliveti (scheda PA n. **10**). Testimonianze riferibili al Neolitico sono invece documentate in località Vallemare di Cepagatti (scheda PA n. **5**), sito ubicato su un terrazzo lungo il fiume Nora e, nello stesso territorio, in località Calcasacco-Masseria Oblatter (Staffa 2004, p. 102, sito 11/16); a questi si possono aggiungere alcuni materiali ceramici recuperati nel corso di recenti ricognizioni effettuate a Piano della Fara di Rosciano e un frammento di industria litica – di incerta attribuzione cronologica – rinvenuto, nelle medesime circostanze, in territorio comunale di Alanno.

Al di là del pregio qualitativo dei manufatti, resta problematica la contestualizzazione degli unici due rinvenimenti di epoca protostorica finora noti nell’area indagata, vale a dire il noto ripostiglio di asce bronzee rinvenuto nel 1907 presso Alanno (assegnato al Bronzo antico) e il gruppo di spade recuperato durante operazioni di dragaggio in una golena del Pescara presso Villareia di Cepagatti (datato fra Bronzo

medio e recenti, cfr. scheda PA n. 4): in entrambi i casi si tratta in effetti di ritrovamenti fortuiti e isolati, determinati da esigenze cultuali e/o di tesaurizzazione, finora non ricollegabili ad evidenze di tipo insediativo. Allo stato attuale delle conoscenze, pertanto, le sole testimonianze di abitato attribuibili a questo periodo sono quelle – precedute da una fase di frequentazione di età eneolitica – documentate sull'altura poi occupata dalla romana *Teate* (ubicata poco al di fuori dell'area della presente indagine): la nascita dell'insediamento e il suo sviluppo durante l'età del Bronzo e del Ferro furono certamente favorite dalla posizione strategica, a controllo del basso corso del Pescara (corrispondente con il confine settentrionale dell'area occupata dai Marrucini) e dell'unico approdo naturale di un tratto di costa continuo e privo di insenature. I materiali archeologici rinvenuti in area urbana e i resti di sepolture rinvenuti lungo la viabilità locale (Salvia Del Rosario 1990) permettono di ipotizzare la presenza di vari nuclei insediativi localizzati fra la collina della Civitella e la sottostante area occupata in età romana dal teatro e dal foro, che, in un momento imprecisato, diedero origine ad un unico agglomerato protourbano (Campanelli 1997).



Figura 26 - Popoli dell'Abruzzo preromano (da Coarelli, *La Regina* 1984).

Nell'intero territorio regionale – come d'altronde in gran parte dell'area appenninica centrale – la fase preromana o "italica" (che si estende lungo un ampio arco di tempo, compreso fra il VI e il II sec. a.C.) è caratterizzata da un sistema insediativo organizzato in piccoli nuclei, legati a comunità etnico-territoriali di tipo tribale e pastorale, riunite sul piano religioso e politico intorno a santuari federali. I centri erano disposti lungo le grandi vie della transumanza (Staffa 2020), come il Tratturo Magno (scheda PA n. 100) e il t. Centurelle-Montesecco, i cui percorsi intercettano

marginalmente, rispettivamente a NE e a SO, l'area interessata dalla presente ricerca, collocata fra territorio marrucino e vestino (Figura 26). Nell'area oggetto di studio sono riferibili a questo periodo le sepolture rinvenute in località Casoni di Villareia a Cepagatti (scheda PA n. 6), a Colle S. Angelo di Rosciano (scheda PA n. 22), in località Piano S. Maria Arabona e contrada Vicennola in territorio di Manoppello. Decisamente modeste e frammentarie sono invece le testimonianze riferibili a contesti abitativi (località Piano del Ciero di Rosciano, schede PA nn. 46-47), rappresentati da piccoli nuclei rurali situati in prossimità della direttrice viaria del Tratturo Magno (PA n. 100) e gravitanti intorno al capoluogo marrucino di *Teate*, dove si concentrano le più significative e monumentali testimonianze di epoca italica. Circostanze particolarmente favorevoli per l'avvio del processo di monumentalizzazione dell'insediamento protourbano furono create dall'alleanza stretta con Roma nel 304 a.C. (Liv. 7.29.1),

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 34 di 62

rafforzata dalla partecipazione dei Marrucini alla seconda guerra punica (Dion. Hal., XX, 1, 5; Sil., VIII, 519; XVII, 451-471) e alla terza guerra macedonica (Liv. XLIV, 40, 5), e, soprattutto dall'apertura della via Valeria, avvenuta verosimilmente nel corso del III sec. a.C. (raccolta delle fonti in Buonocore, Firpo 1991). Proprio il tracciato viario poi ricalcato dall'attraversamento urbano della Valeria (risalente alla metà circa del I sec. d.C.: v. *infra*) condizionò lo sviluppo e la forma dell'abitato (Campanelli 1995), che già in quel periodo doveva essere raccolto intorno ad un asse egemone e caratterizzato da un impianto fusiforme caratteristico di molti insediamenti di altura e/o di crinale (Sommella 1988, pp. 180-181). In queste fasi precedenti alla guerra sociale e all'istituzione del *municipium* di *Teate Marrucinatorum* l'insediamento mostra chiaramente l'esistenza, in posizione baricentrica, di un'area di culto articolata intorno ad un pozzo sacro, che resterà – fra antichità e medioevo – il centro religioso della città, mentre un altro santuario sorse, nel corso del II sec. a.C., sulla cd. Civitella, antica acropoli della città. Entrambi i complessi vennero rivestiti con terrecotte architettoniche di grande qualità, chiaramente ispirate dalla coeva produzione coroplastica di area romana (Campanelli 1994; Iaculli 1997; Sanzi di Mino 1997; Liberatore 2006, 2011a-b, 2017). Durante il II sec. a.C. i due poli culturali subirono un radicale intervento di monumentalizzazione ispirato a modelli architettonici di matrice ellenistica, a seguito del quale gli edifici sacri furono racchiusi entro strutture porticate. L'insieme dei dati disponibili permette di ipotizzare che i due complessi fossero inseriti in un tessuto abitativo di edilizia minore, che ebbe il suo assetto definitivo nel corso della prima metà del I sec. d.C. Le comuni vicende dei due santuari – l'impianto dei templi e la loro decorazione di seconda metà del II sec. a.C., la monumentalizzazione “scenografica” di età tardo repubblicana e, infine, l'inclusione di entrambi i centri di culto nelle grandi opere di rifacimento edilizio del nuovo centro romano – attestano inequivocabilmente la presenza, nella città, di una élite municipale in grado di programmare e sostenere economicamente lo sviluppo urbanistico ed architettonico della città. È questo il risultato del radicamento a *Teate*, verso la fine della repubblica, di una classe dirigente di tradizione italica ma profondamente permeata di cultura romana, con la quale era entrata in contatto a seguito di importanti vicende storiche: non a caso la teatina *gens Asinia* risulta presente nel Senato romano già nel 40 a.C., a conferma della ormai storica e consolidata alleanza che univa le élites marrucine all'Urbe, sopravvissuta anche allo “strappo” seguito all'adesione del centro alla Lega Italica. È probabile che proprio all'opera di evergetismo degli *Asinii* si debba far risalire il riassetto urbano di età municipale, al quale sono riferibili scarsi elementi strutturali caratterizzati perlopiù dall'uso dell'opera incerta o reticolata.

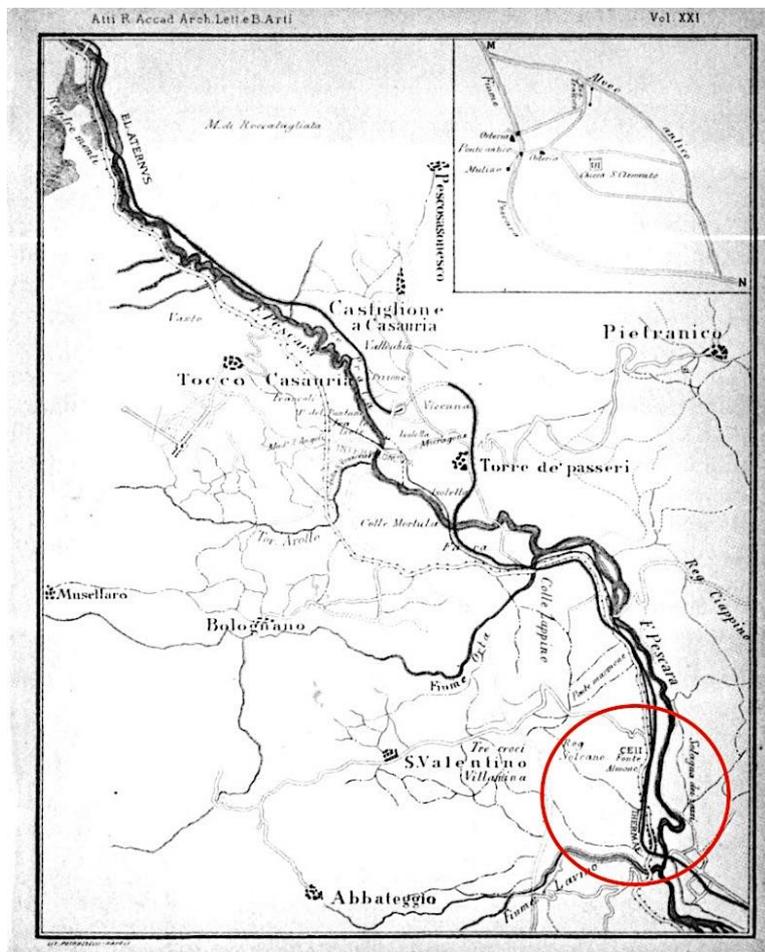


Figura 27 – Carta dell’area marrucina fra Interpromium e Ceii (presso l’odierna Scafa, evidenziata in colore) nella ricostruzione di De Petra, Calore 1901, tav. I.

Tornando all’area indagata nel suo insieme, alla fine della Guerra Sociale (91-88 a.C.) il territorio fu incluso nello stato romano e fatto oggetto di un’incisiva riorganizzazione amministrativa (Buonocore 1983 e 2019), che vide, oltre alla fondazione di colonie, l’istituzione di *municipia* retti da quattuorviri (come *Teate*), accanto ai quali continuò a sopravvivere la preesistente rete insediativa, costituita da *pagi* e *vici* e da altri centri “minori” dislocati in prossimità di nodi viari e di approdi fluviali. Tra questi può essere citato l’insediamento di *Ceios/Ceii*, località menzionata nella *Tabula Peutingeriana* e in altri itinerari medievali, collocata lungo la viabilità principale di fondovalle (poi via Claudia Valeria, PA n. 101, v. *infra*). Il centro, situato fra *Teate* e il *vicus* italico-romano di *Interpromium* (Tocco da Casauria, località Madonna degli Angeli: Staffa 2006c), va con ogni probabilità localizzato in corrispondenza dell’odierno centro abitato di Scafa (tra la foce del Lavino e la località Stazione Ferroviaria-Le Mosse:

Figura 27), dove tra la fine del XIX e i primi decenni del secolo scorso furono riportati in luce cospicui resti di edifici e di una necropoli con caratteristiche monumentali.

Il sistema viario fu oggetto di un significativo intervento di riassetto verso la metà circa del I sec. d.C., in concomitanza con il prolungamento, da *Cerfennia* (Collarmele) fino alla costa, del percorso dell’antica via Valeria (quest’ultima aperta forse nei primi decenni del III sec. a.C.: Radke 1981, pp. 345-355). La costruzione del nuovo asse stradale fu promossa dall’imperatore Claudio nel 48-49 d.C. riorganizzando un preesistente asse viario, in parte pedecollinare e in parte di fondovalle, a cui è forse riferita l’iscrizione, rinvenuta nel territorio di Tocco, del *med(d)ix Pacius Petronius* (CIL I², f. IV, 3259: Staffa 2006c, p. 24). A seguito dell’intervento imperiale il tracciato stradale (che da allora assunse la

denominazione di via Claudia Valeria), venne rettificato e “munito” fino ad *Ostia Aterni* anche con la costruzione di ben 43 ponti, come ricordato dall’iscrizione *CIL IX 5973* (Gardner 1920, p. 103; Buonocore 1983, p. 157; EDR115152). Il percorso di questa strada, ricostruibile con esattezza nel tratto in prossimità della costa, diventa incerto verso la parte più interna della valle, anche se pare logico pensare che esso coincida in buona parte – almeno fino a Manoppello scalo – con il tracciato dell’ottocentesca *Strada Regia*, oggi SR5 Tiburtina Valeria; tale ipotesi è peraltro confermata sia dal luogo di ritrovamento dell’epigrafe menzionante il restauro di Claudio – in zona Chieti Scalo, “nei pressi del fiume Aterno” (Staffa 2006d, p. 10, nota 7), in un luogo imprecisato ma che non doveva quindi essere troppo lontano dalla sua collocazione originaria – sia dalla presenza di rilevanti testimonianze archeologiche (cfr. scheda PA n. 14). Dopo Manoppello scalo il percorso della Claudia Valeria (**Figura 28**) si discostava da quello della SR5, seguendo un itinerario posto poco più a monte e tuttora identificabile con quello di alcune strade comunali o campestri, fino all’attraversamento del fiume Alba, presso cui era forse collocata anche una *mansio*. Il tracciato pedecollinare proseguiva poi verso SO in territorio di Turrivalignani e poi verso Scafa- *Ceios/Ceii*.

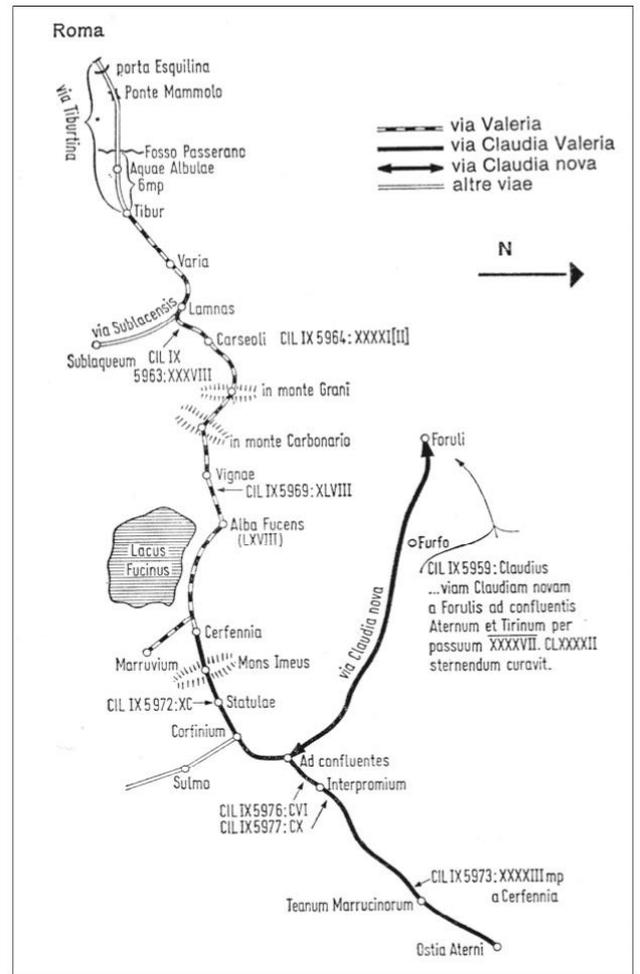


Figura 28 – Il tracciato della via Valeria e della via Claudia Valeria (da Radke 1981).

Oltre che per la viabilità la prima età imperiale rappresenta un momento decisivo anche per il *municipium* di *Teate*, nel quale si registra un radicale rinnovamento dell’impianto urbano (cfr. sintesi in Campanelli 2008), probabilmente avviato già in età augustea, come documentato anche da *CIL IX 3018* (= EDR115108; Buonocore 1983, pp. 153-154.), iscrizione nella quale viene menzionata la realizzazione, da parte di *C. Asinius Gallus*, dell’acquedotto urbano, poi restaurato nei decenni centrali del I secolo da *Dusmia Numisilla* con l’aggiunta di *specus* e *putei* e ampliato con la costruzione di nuove diramazioni. Oltre alla potente *gens Asinia*, altri personaggi di rango equestre appartenenti ad illustri famiglie teatine vicine alla famiglia imperiale contribuirono in modo decisivo alla trasformazione dell’immagine urbana, finanziando – oltre al citato restauro dell’acquedotto – la costruzione dell’anfiteatro (*Sex. Pedius Lusianus Hirrutus*: *CIL IX*, 3044 = EDR080110; Buonocore, Firpo 1991, p. 416, n. 2) e il restauro dei templi del Foro (*M. Vettius Marcellus*: *CIL IX* 3019 = EDR115108; Buonocore 1983, pp. 153-154). Oltre a questi

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 37 di 62

interventi, sono riconducibili alla stessa grande fase di riassetto urbanistico anche la sistemazione basolata dei principali assi viari (fra cui l'attraversamento urbano della via Claudia-Valeria, oggi Corso Marrucino), la costruzione del teatro, delle terme e di strutture ed infrastrutture di valenza pubblica. Il ruolo assegnato a *Teate* da Roma nel controllo del territorio marrucino, che ben giustifica lo sforzo delle élites municipali per migliorare la qualità architettonica della città, si riflette bene anche nell'edilizia privata, con le numerose *domus* – dai ricchi apparati decorativi – che, in questo stesso periodo, vengono costruite lungo la viabilità principale. La prosperità del centro nei primi due secoli dell'impero è inoltre ben rappresentata dalle necropoli urbane e in particolare quella, a carattere monumentale, di S. Maria Calvona. La storia urbana vive ancora episodici momenti di fervore edilizio nel II sec. d.C e, ancor più raramente, in epoca successiva; già a partire dal III secolo, tuttavia, la città – che pure continua ad essere menzionata nei principali itinerari (*Itinerarium Antonini* e *Tabula Peutingeriana*: v. *supra*, Cap. 3.3 “Cartografia”) – doveva essere in declino, come dimostrano alcuni dei principali complessi urbani (teatro, anfiteatro, terme) che, nel IV secolo, risultano già defunzionalizzati e in parte spogliati.

I primi due secoli dell'impero costituiscono un momento chiave anche per la definizione dell'assetto del territorio, le cui caratteristiche favorirono la nascita di un sistema ampio e capillare di insediamenti rurali e *villae*, con annesso *fundus* ad uso produttivo (Buonocore 1986; Mancini, Menozzi 2017; Mancini 2018), come nel caso dei siti individuati nelle località Casoni di Villareia (PA n. **6**) e Cantò-Sborgia (PA n. **45**) presso Cepagatti; S. Maria (PA n. **9**), Villa Oliveti-S. Lorenzo-II Bicchiere (PA n. **13**), Piano della Fara in territorio di Rosciano; Piano S. Maria Arabona, S. Clerico nell'area di Manoppello; Colle Sala di Alanno; Le Macine presso Turrivalignani; Decontra-La 'Nguttarella, Castellare-Villa Marulli nell'area di Scafa. I dati archeologici e toponomastici attestano per l'assetto del territorio fra IV e VI secolo una vitalità del popolamento rurale tardoantico verosimilmente determinata dalla coagulazione di vaste proprietà terriere, le cui *villae* sopravvissero fino agli inizi dell'altomedioevo, come documentato, in particolare: a Rosciano-Villa Oliveti (necropoli di età tardoantica-altomedievale, IV-VII secolo; formazione del *castrum Oliveti*, ante IX secolo: cfr. scheda PA n. **13**); a Rosciano-Piano della Fara e Alanno-Colle Sala, in cui la continuità di vita almeno fino al VI-VII secolo (VIII-X nel caso di Colle Sala) è documentata non solo dalle evidenze materiali ma anche dalla persistenza di significativi elementi toponomastici di matrice germanica come “fara” e “sala” (cfr. *supra*, Cap. 3.6); a Manoppello-S. Clerico (insediamento con tracce di frequentazione fino al VI-VII secolo, collegato alla chiesa rurale di S. Clerico, di probabile origine altomedievale). Una formazione analoga non può peraltro essere esclusa per i più antichi nuclei insediativi di Turri (odierna Turrivalignani) e, soprattutto, di Rosciano (PA n. **20**), in cui – se i dati archeologici e le fonti documentarie indicano un'occupazione del sito almeno fin dal X secolo – il toponimo, di palese origine prediale, potrebbe suggerire una precedente occupazione del sito.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 38 di 62

4.2 Repertorio delle presenze archeologiche

Di seguito viene presentata una descrizione sintetica delle emergenze archeologiche, note da segnalazioni bibliografiche / archivistiche o rintracciabili *in situ*, collocate entro una fascia di circa 3 km a cavallo dell'opera da realizzare (per la definizione del perimetro dell'area di ricerca v. *supra* § 2). Oltre alle evidenze di tipo puntuale (in tutto 21, PA nn. **1-16, 20-21, 45-47**), nel catalogo sono comprese anche le presenze archeologiche a sviluppo lineare (infrastrutture viarie, PA nn. **100-101**) e i toponimi (PA nn. **200, 209-210**): la numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:10000) – codifica IA9600R22N4AH0001001B– unita al presente studio. Altre informazioni sono contenute nelle *Schede delle presenze archeologiche* – codifica IA9600R22SHAH0001001A allegata a questa relazione, alle quali si rinvia per ulteriori dettagli (ad es. coordinate geografiche, posizionamento su cartografia, distanza dal tracciato e relativo rischio, etc.).

001) Loc. SR5 Tiburtina (via Mavone) / area ad uso funerario/necropoli

Resti di sepolture a semplice fossa terragna e con copertura a cappuccina di epoca romana (probabilmente di età tarda), rinvenute nel corso di scavi di emergenza eseguiti lungo la SR5 Tiburtina Valeria, all'incrocio con via Mavone.

Bibliografia: Di Iorio, Torello Di Nino 2011. Cfr. anche VPIA CH-Interporto 2019, Sito 1.

002) Loc. S. Filomena - Chieti Scalo / monumento funerario, infrastruttura viaria

Elementi architettonici in pietra riferibili a monumento funerario con fregio dorico e resti di strada glareata rinvenuti nel 1992 durante i lavori di costruzione dell'autorimessa filoviaria.

Bibliografia: Di Iorio, Torello Di Nino 2011, p. 245 e nota 7. Cfr. anche VPIA CH-Interporto 2019, Sito 2.

003) Loc. Brecciarola / area di materiali mobili

Area di dispersione di materiali fittili, quasi esclusivamente tegole di epoca romana di piccole dimensioni (cm 2-3 x 3-4), presenti in bassissima densità (0-1 frr. mq) su un'area di 25 x 30 m circa; sono presenti anche sporadici frammenti di pareti di ceramica comune. Individuata nel corso di ricognizioni eseguite nel gennaio 2019.

Bibliografia: VPIA CH-Interporto 2019, Sito 61.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 39 di 62

004) Golena del Pescara presso Villareia / deposizione di materiale

Rinvenimento di spade dell'età del Bronzo effettuato durante operazioni di dragaggio lungo il corso del fiume: si tratta di una spada lunga con codolo, tipo Olmo di Nogara, di una probabilmente riconducibile al tipo Castione, di due esemplari afferenti al tipo Pertosa (lungo e corto) - assegnate al Bronzo Medio 3 - e di una spada a lingua da presa tipo Cetona, attribuita al Bronzo recente.

Bibliografia: De Pompeis, De Pompeis, Cantera 1983, p. 11; Staffa et. al. 1997, p. 293, sito 22; D'Ercole, Martellone 2003, pp. 63-64; Staffa 2004, p. 102, sito 11/18 (con bibliografia); D'Ercole 2017, pp. 184-185; Cfr. anche PRG Cepagatti Variante Generale 2007, tav. 7/B, "vincolo archeologico"; VPIA CH-Interporto 2019, Sito 43.

005) Loc. Vallemare / insediamento

Resti di insediamento neolitico ubicato su un terrazzo prospiciente il fiume Nora. Nell'area è stata individuata una grossa macchia antropica di terreno molto scuro di m. 15 x 7, nel quale sono stati rinvenuti scarsi frammenti di ceramica, lame di falchetto e ossidiana, insieme a una decina di manufatti litici di tecnica campagnana, come asce, "tranchets", astiformi e picconcini.

Bibliografia: Staffa et al. 1997, pp. 292-293, Sito 21; D'Ercole, Martellone 2003, p. 62; Staffa 2004, p. 102, sito 11/17 (con bibliografia) Cfr. anche PRG Cepagatti Variante Generale 2007, tav. 8.

006) Loc. Casoni di Villareia / villa/insediamento rustico, area ad uso funerario/necropoli

Nell'area è documentata la presenza di alcune sepolture a fossa terragna, prive di corredo e attribuite al periodo italico (rinvenute nel 1956 in prossimità del percorso del Tratturo Magno, PA n. 100) e di una villa rustica di epoca romana, quest'ultima documentata da uno spesso muro in opera cementizia oggi non più visibile a seguito di lavori per l'ampliamento della viabilità principale. Nella stessa area affioravano anche tratti di murature in opera cementizia divelti dalle arature, insieme a molto materiale edilizio e ceramico (sigillata africana, ceramica comune, anfore).

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 311, sito 100; Staffa et al. 1997, p. 210, sito 100; Staffa 2000, pp. 10, 25, sito 315; Staffa 2003, p. 175; Staffa 2004, p. 102, sito 11/10; Cfr. anche PRG Cepagatti Variante Generale 2007, tav. 7/B, "vincolo archeologico"; VPIA CH-Interporto 2019, sito 59; VPIA Metanodotto CH-RI 2020, all. 8 Carta delle Presenze Archeologiche elab. PG-ARC-101_00, foglio 2, siti 75-76.

007) Loc. Brecciarola / area di materiali mobili

Resti paleontologici di elefantide (frammento di molare di *Palaeoloxodon antiquus*) attribuiti al Pleistocene medio.

Bibliografia: VPIA Metanodotto RA-CH 2017, pp. 54-55;

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 40 di 62

VPIA Metanodotto CH-RI 2020, all. 8 Carta delle Presenze Archeologiche elab. PG-ARC-101_00, foglio 2, sito 165.

008) Loc. S. Felicità / insediamento

A sud-est dell'abitato di Cepagatti, sul terrazzo che si affaccia sul torrente Nora fra le quote 87-115 m s.l.m. nel sito dove era ubicata la chiesa di S. Felicità, nota attraverso le fonti storiche (*Rationes Decimarum*, 1328) e oggi scomparsa, è stata rinvenuta un'area di materiali fittili con materiale da costruzione tra cui numerosi frammenti di coppi. Nella ripida scarpata verso la Nora, a sud, è stato rinvenuto un frammento di ceramica acroma decorata a pettine. I materiali sono probabilmente riferibili ad un abitato aperto altomedievale, abbandonato verosimilmente già nel XIII secolo.

Bibliografia: Staffa et al. 1991, p. 660, sito 58; Staffa et al. 1995, sito 103; Staffa et al. 1997, p. 212, n. 103; Staffa 2003, p. 176; Staffa 2004, p. 102, sito 11/13. Cfr. anche PRG Cepagatti Variante Generale 2007, tav. 8.

009) Loc. S. Maria / villa/insediamento rustico, struttura per il culto

Resti di villa individuati in proprietà Di Giovanni, a ridosso del percorso del Tratturo Magno (n. 100), dove sono segnalati rinvenimenti di tratti di muratura, fra cui fondazioni in opera cementizia, frammenti fittili (laterizi e tegole) e frammenti ceramici. Al *fundus* correlato con questo insediamento fa probabilmente riferimento il prediale Volen(n)iano (v. scheda n. 209) associato alla diruta chiesa di S. Maria, ancora attestata nell'area da fonti documentarie degli inizi del XIII secolo.

Bibliografia: Staffa et al. 1995, pp. 317-318, sito 130; Staffa et al. 1997, p. 220, sito 130; Staffa 2000, p. 30; Staffa 2003, p. 176; Staffa 2004, p. 102, sito 11/13.

010) Loc. Villa Oliveti - Casale / giacimento preistorico

Giacimento preistorico del Paleolitico inferiore (Pleistocene medio) da cui provengono circa 100 manufatti, di cui la metà strumenti su ciottolo. L'industria litica è composta da "choppers" e "chopping-tools" a punta o con il tagliente rettilineo, di tipo accettiforme, alcuni con incavi sulla base.

Bibliografia: Maggiori 1993; Staffa et al. 1997, p. 293, Sito 23; Staffa 2004, p. 106, Sito 13/16.

011) Loc. S. Callisto / insediamento, struttura per il culto

Resti di abitato altomedievale presso la chiesa di S. Callisto, menzionata nel *Chronicon Casauriense* nel 993.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 142, Sito 32/11.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 41 di 62

012) Loc. Villa Oliveti - S. Lorenzo / giacimento preistorico

All'interno di una grande cava di breccia, in cui è stato rinvenuto il sito descritto nella scheda n. 13 (vedi), è sfata individuata una stazione preistorica in situ che ha restituito abbondante industria litica. In particolare le indagini hanno evidenziato un'area di lavorazione della selce ampia circa 500 mq, in cui sono stati rinvenuti nuclei e schegge con patina freschissima. La tecnica di lavorazione suggerisce una datazione al Paleolitico medio.

Bibliografia: Staffa et al. 1997, p. 294, Sito 28; Staffa 2004, p. 106, Sito 13/15.

013) Loc. Villa Oliveti - S. Lorenzo - Il Bicchiere / villa/insediamento rustico, area ad uso funerario/necropoli, insediamento

Resti di grande villa romana occupata sino all'altomedioevo, di cui restano visibili alcuni resti murari e una cisterna, oltre ad una vasta area di materiali mobili (fittili, ceramici, materiali edilizi). Nel 1992 l'area è stata interessata da una serie di saggi che hanno riportato in luce una necropoli costituita da sepolture terragne a cappuccina databili alla tardissima età imperiale, come documentato dal rinvenimento, in una di esse, di un paio di orecchini e di un ago crinale di tradizione gota e di numerosi frammenti di ceramica comune databili dal IV-V al VI-VII secolo. Nella stessa zona si sviluppò in epoca altomedievale il *castrum* di Oliveto (attestato fin dal IX secolo), sorto probabilmente in un punto di importanza strategica per il controllo della bassa Valle del Pescara.

Bibliografia: Staffa 1989, pp. 562-565; Staffa et al. 1991 pp. 653-654, Sito 133; Staffa et al. 1995, pp. 315, 317, Sito 133; Staffa et al. 1997, pp. 222-223, Sito 133; Staffa 2000, p. 25; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/3; Staffa 2006a, p. 118; Staffa 2006b, p. 816; Tornese 2012, pp. 33, 105, 248-249 (schede 45-46).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 42 di 62

014) Loc. Stazione ferroviaria / monumento funerario

Resti di mausoleo romano sotto il fabbricato di proprietà Di Tommaso, rinvenuti nel 1978 durante lavori edili. Il monumento funerario attesta la probabile presenza, subito ad E della vicina ferrovia, del tracciato della via Claudia Valeria.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 142, Sito 32/9 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

016) Loc. Piano S. Maria Arabona / villa/insediamento rustico

Resti antichi individuati presso l'abbazia di S. Maria Arabona, dove scavi eseguiti nel 2004 hanno riportato in luce resti di una villa con fasi di frequentazione fino al VI-VII secolo.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 141, Sito 32/5.

020) Rosciano, centro urbano / insediamento

I dati archeologici disponibili attestano un'occupazione del sito a partire almeno dal X secolo, in accordo con le fonti documentarie, anche se il toponimo Rosciano, di chiara derivazione prediale, potrebbe essere indizio di una precedente occupazione dell'area. Sulla scarpata che delimita a SO il centro abitato a quota 242 m s.l.m., è stata rinvenuta una gran quantità di materiali fittili, fra cui ceramica acroma decorata a pettine, ceramica a vetrina sparsa, ceramiche smaltate e invetriate di epoca rinascimentale e moderna; i materiali sembrano riferibili alle fasi di occupazione dell'abitato sovrastante.

Bibliografia: Staffa et al. 1991, pp. 661, 665, Sito 78; Staffa et al. 1995, p. 317, Sito 142; Staffa et al. 1997, pp. 223-224, Sito 142; Staffa 2000, p. 30; Staffa 2003, p. 182; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/19.

021) Loc. Piano della Fara / villa/insediamento rustico

Lavori di sbancamento all'interno di una cava posta nella zona meridionale del Piano della Fara hanno evidenziato una stratigrafia piuttosto danneggiata, con ceramica comune di epoca romana e acroma altomedievale. Nei terreni sovrastanti è stato rinvenuto materiale analogo. I resti appaiono riferibili ad un abitato rustico d'età romana con continuità di frequentazione fino all'altomedioevo.

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 316, Sito 139; Staffa et al. 1997, p. 222, Sito 139; Staffa 2000, p. 25; Staffa 2003, p. 182; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/9.

045) Loc. Cantò-Sborgia / villa/insediamento rustico, area ad uso funerario/necropoli

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 43 di 62

Resti di villa rustica di epoca romana, documentata da resti di strutture murarie, pavimenti in spicato ed elementi di un torcularium. All'insediamento era annessa una piccola necropoli.

Bibliografia: Staffa 2003, p. 175; Staffa 2004a, p. 102, sito 11/8; cfr. anche VPIA CH-Interporto 2019, Sito 2 e PRG Cepagatti Variante Generale 2007, tav. 7/B, “vincolo archeologico”.

046) Loc. Piano del Ciero / villa/insediamento rustico

Resti di insediamento rurale, sorto verosimilmente nel III-II sec. a.C.

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 316, Sito 135; Staffa et al. 1997, p. 221, Sito 135; Staffa 2002, p. 289; Staffa 2003, p. 171; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/5.

047) Loc. Piano del Ciero / villa/insediamento rustico

Resti di abitazione rurale di IV-II sec. a.C. gravemente compromessi da scassi agricoli per l'impianto di un uliveto.

Bibliografia: Cherstich 2009.

100) Infrastruttura viaria

Percorso del tratturo L'Aquila-Foggia. Nel territorio di Chieti il tracciato intersecava il tracciato dell'antica “via Salara” (ristrutturazione medievale della via Claudia Valeria, v. scheda 101), per poi superare il fiume Pescara attraverso il ponte delle Fascine (poco a SE di Villareia di Cepagatti). Il tratturo proseguiva poi in territorio di Rosciano (località S. Maria; cfr. scheda n. 9) e verso Alanno.

Bibliografia: Commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia, Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi in Scala 1:500.000, 1959; Gentile 2000, p. 153; Staffa 2004, p. 66; Staffa 2020.

101) Infrastruttura viaria

Percorso della via Claudia Valeria. Il tracciato stradale costituisce il prolungamento dell'antica via Valeria che da *Cerfennia* raggiungeva *Ostia Aterni* (odierna Pescara) attraverso *Interpromium*, *Ceios* (presso Scafa) e *Teate Marrucinatorum* (Chieti). Il percorso stradale, realizzato dall'imperatore Claudio nel 48-49 d.C. (CIL IX, 5973) risistemando un tracciato di epoca precedente, è riportato ancora nella Tabula Peutingeriana (seg. VI) e nella Cosmografia Ravennate (IV, 34-35). Al tracciato viario si ricollegano il cippo recuperato agli inizi del XX secolo presso Alanno e diverse altre testimonianze rinvenute, sulla destra del Pescara, nei territori di Manoppello, Turrivalignani e Scafa (v. bibliografia).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 44 di 62

Bibliografia: Gardner 1920; Fraccaro 1941; Radke 1981, pp. 345-355; Staffa 2004, pp. 63-63; per l'ubicazione delle presenze archeologiche relative al tracciato viario nei vari territori comunali p. 142, Siti 32/13-14; p. 143, Siti 33/7-8; pp. 147-149, Siti 36/4-5, 18; Luciani 2016, pp. 342-343, figg. 12-13 (con bibl .prec.).

200) Loc. Rosciano / toponimo

Toponimo di origine prediale, dall'antroponimico latino *Roscius* (Solin, Salomies 1988, p. 76); il nome suggerisce la presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria, probabilmente legata anche a qualche forma di insediamento (cfr. scheda n. 20).

Bibliografia: Pellegrini 1990, pp. 305-308; Staffa et al. 1997; Staffa 2000, p. 30.

209) Loc. S. Maria / toponimo

La diruta chiesa di S. Maria, ancora attestata nell'area da fonti documentarie degli inizi del XIII secolo e ricordata nella toponomastica attuale, è menzionata nelle fonti come S. Maria *de Volen(n)iano*, toponimo di origine prediale che nome suggerisce la presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria, probabilmente legata anche a qualche forma di insediamento (v. scheda n. 9).

Bibliografia: Pellegrini 1990, pp. 305-308; Staffa et al. 1997, p. 222.

210) Loc. Fonte S. Michele / toponimo

Il toponimo S. Michele è qui localizzato in prossimità di una fonte. Il culto dell'Arcangelo, che risulta spesso associato a luoghi e strutture di importanza strategica (es. torri di avvistamento, ponti), potrebbe essere collegato - pur se in modo non esclusivo - alla presenza longobarda nell'area, considerata la compresenza nell'area di toponimi "diagnostici" come Piano della Fara e Colle Sala (nn. 204, 207).

Bibliografia: Sabatini 1963; Bognetti 1967; Casiraghi, Gazeau 2007.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D’ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 45 di 62

5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel presente capitolo vengono esplicitate le modalità di valutazione del rischio archeologico potenziale, intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio nell’attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

- il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l’ambito territoriale oggetto dell’intervento;
- i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un’ottica di “ponderazione” della componente archeologica;
- la distanza rispetto alle opere in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (soprattutto per quelle note da bibliografia, fonti d’archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
- la tipologia delle opere da realizzare, con particolare attenzione alle profondità e all’estensione degli scavi previsti per la loro realizzazione.

5.1. Carta del Rischio Archeologico Relativo

I dati relativi al rischio archeologico lungo il tracciato ferroviario ed opere accessorie sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del rischio archeologico relativo* (elaborati codifica IA9600R22N5AH0001003B e 4B), composta di 2 tavole in scala 1:5.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l’asse del tracciato costituisce la linea mediana: su di questa, che di fatto rappresenta la fascia di ricognizione, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ciascuno dei quali campito con colori diversi (cfr. **Figura 29**):

- Tratteggio rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio arancione: **Rischio Medio**
- Tratteggio verde: **Rischio Basso**

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

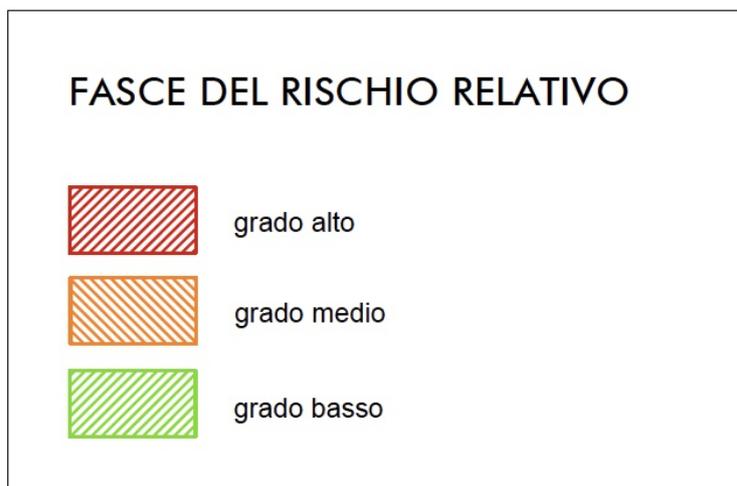


Figura 29 – Carta del Rischio archeologico relativo: dettaglio della legenda

L'indicazione effettiva del rischio archeologico è stata ottenuta seguendo tale procedura:

- sono stati posizionati tutti i siti individuati sia attraverso l'indagine bibliografica, archivistica, cartografica, fotointerpretativa, toponomastica, sia tramite ricognizione diretta sul terreno;
- dal punto esterno di ognuno di essi è stato creato un poligono distante 100 m (PA di "Tipo 1", v. schema a **Figura 30**), il cui areale rappresenta la fascia di Rischio Alto. Per quanto riguarda la viabilità antica desunta dalle indagini bibliografiche, di archivio e dalla fotointerpretazione (la via Claudia Valeria, PA n. **101**, che in diversi punti corre parallela e in prossimità della nuova linea ferroviaria, intersecando alcune opere di viabilità accessoria), nella creazione dei livelli di rischio – in assenza di specifici riscontri archeologici – si è preferito utilizzare come intervallo un valore di 50 m (PA di "Tipo 2", v. schema a **Figura 30**). Per lo stesso motivo anche per i ritrovamenti sporadici o di incerta giacitura – come nel caso delle PA n. **3** (Loc. Brecciarola / Area di dispersione di materiali fittili quasi esclusivamente tegole di epoca romana), PA n. **4** (golena del Pescara presso Villareia / rinvenimento di spade dell'età del Bronzo) e PA n. **7** (Loc. Brecciarola / resti paleontologici di elefantide) – si è ritenuto più congruo utilizzare un fattore di intervallo di 50 m;
- dall'area che indica il rischio alto è stato tracciato un ulteriore poligono distante anch'esso 100 m dal precedente che va a definire la superficie con Rischio Medio. Come nel caso del *buffer* precedente, anche per il sistema di rete viaria antica e per i ritrovamenti sporadici si è preferito ridurre la fascia del rischio al valore di 50 m;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

- oltre il poligono del rischio medio, tutta la superficie è stata considerata a Rischio Basso.



Figura 30 – Schema rappresentativo delle massime distanze sufficienti che determinano un'alterazione del grado di rischio all'interno del buffer di 300 m equidistanti dall'opera: PA "Tipo 1" (generanti fasce di 100 mt) e PA "Tipo 2" (generanti fasce di 50 mt) .

5.2 Analisi dei dati e conclusioni

La relativa ricchezza della documentazione archeologica è documentata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (codifica IA9600R22N4AH0001001B), dalla cui osservazione si può subito constatare – come graficamente rappresentato nella *Carta del rischio archeologico relativo* (elaborati codifica IA9600R22N5AH0001003B e 4B) (cfr. **Figura 31**) – che nell'area interessata dalle opere soltanto 7 delle PA rintracciate (cfr. il grafico riassuntivo delle distanze dal tracciato in metri a **Figura 32**) sono posizionate ad una distanza che determina una influenza del grado di rischio sulla fascia di 300 m posta a cavallo dell'opera. Di queste PA, una è il percorso della via Claudia Valeria, due sono aree di materiali mobili, tre sono monumenti e aree ad uso funerario e l'ultima corrisponde a resti di una probabile villa di epoca romana.

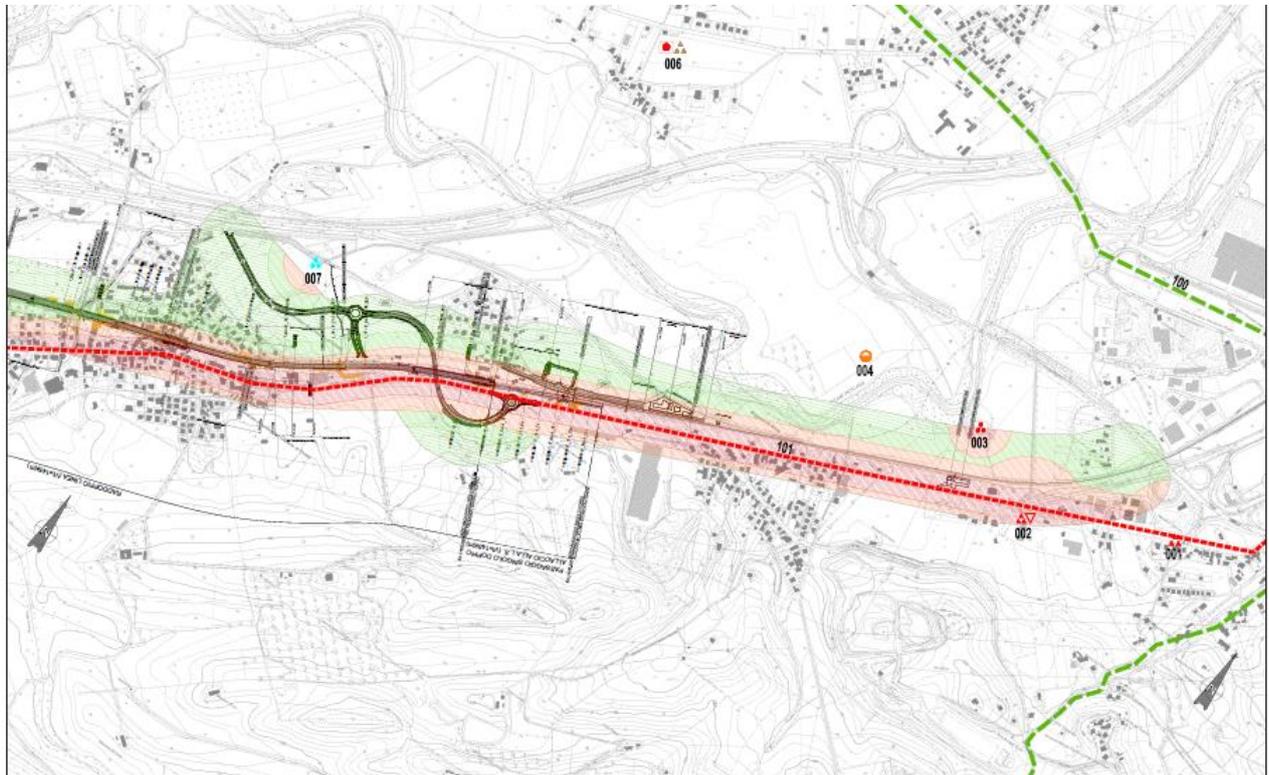


Figura 31 – Analisi CAD del rischio archeologico: estratto da elaborati IA9600R22N5AH0001003B e IA9600R22N5AH0001004B.

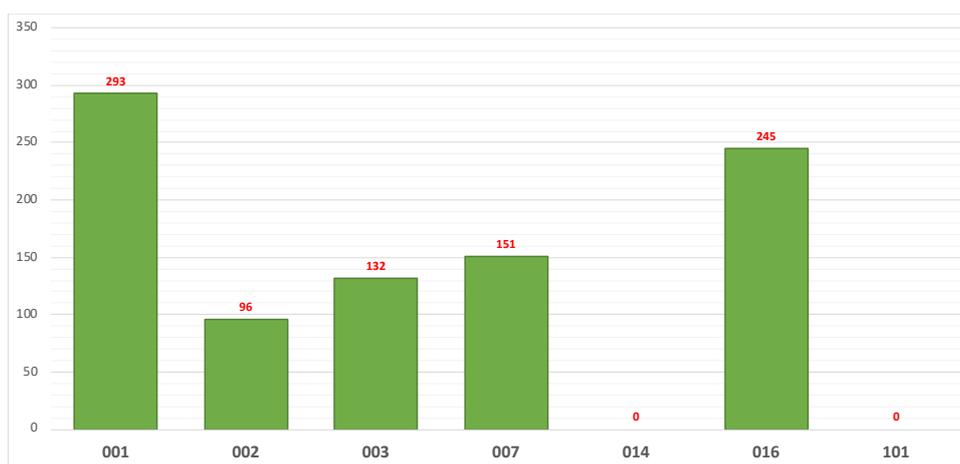


Figura 32 – Istogramma delle distanze in metri dall'opera delle Presenze Archeologiche: sono state considerate esclusivamente le P.A. con distanza < 1000 mt.

In particolare le evidenze archeologiche che determinano una variazione del grado di rischio all'interno del *buffer* sono le seguenti:

001) Loc. SR5 Tiburtina (via Mavone) / area ad uso funerario/necropoli (distanza 293 mt)

Resti di sepolture a semplice fossa terragna e con copertura a cappuccina di epoca, rinvenute nel corso di scavi di emergenza eseguiti lungo la SR5 Tiburtina Valeria, all'incrocio con via Mavone.

002) Loc. S. Filomena - Chieti Scalo / monumento funerario, infrastruttura viaria (distanza 96 mt)

Elementi architettonici in pietra riferibili a monumento funerario con fregio dorico e resti di strada glareata rinvenuti nel 1992 durante i lavori di costruzione dell'autorimessa filoviaria.

003) Loc. Brecciarola / area di materiali mobili (distanza 132 mt)

Area di dispersione di materiali fittili, quasi esclusivamente tegole di epoca romana di piccole dimensioni su un'area di 25 x 30 m circa; sono presenti anche sporadici frammenti di pareti di ceramica comune. Individuata nel corso di ricognizioni eseguite nel gennaio 2019.

007) Loc. Brecciarola / area di materiali mobili (distanza 151 mt)

Resti paleontologici di elefantide (frammento di molare di *Palaeoloxodon antiquus*) attribuiti al Pleistocene medio.

014) Loc. Stazione ferroviaria / monumento funerario (distanza 0 mt - intercetta l'opera viaria NV08)

Resti di mausoleo romano sotto il fabbricato di proprietà Di Tommaso, rinvenuti nel 1978 durante lavori edili. Il monumento funerario attesta la probabile presenza, subito ad E della vicina ferrovia, del tracciato della via Claudia Valeria.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

016) Loc. Piano S. Maria Arabona / villa/insediamento rustico (distanza 245 mt)

Resti antichi individuati presso l'abbazia di S. Maria Arabona, dove scavi eseguiti nel 2004 hanno riportato in luce resti di una villa con fasi di frequentazione fino al VI-VII secolo.

101) Infrastruttura viaria (distanza 0 mt - intercetta l'opera NV02)

Percorso della via Claudia Valeria. Il tracciato stradale costituisce il prolungamento dell'antica via Valeria che da *Cerfennia* raggiungeva *Ostia Aterni* (odierna Pescara) attraverso *Interpromium*, *Ceios* (presso Scafa) e *Teate Marrucinorum* (Chieti).

Sulla base dei *buffer* determinati dalle presenze archeologiche sopra elencate, la fascia di indagine risulta ripartita, in percentuale, nelle seguenti zone di rischio (come illustrato nel grafico a **Figura 33**):

- Rischio Alto: 551957 mq (23%)
- Rischio Medio: 510234 mq (21%)
- Rischio Basso: 1372260 mq (56%)

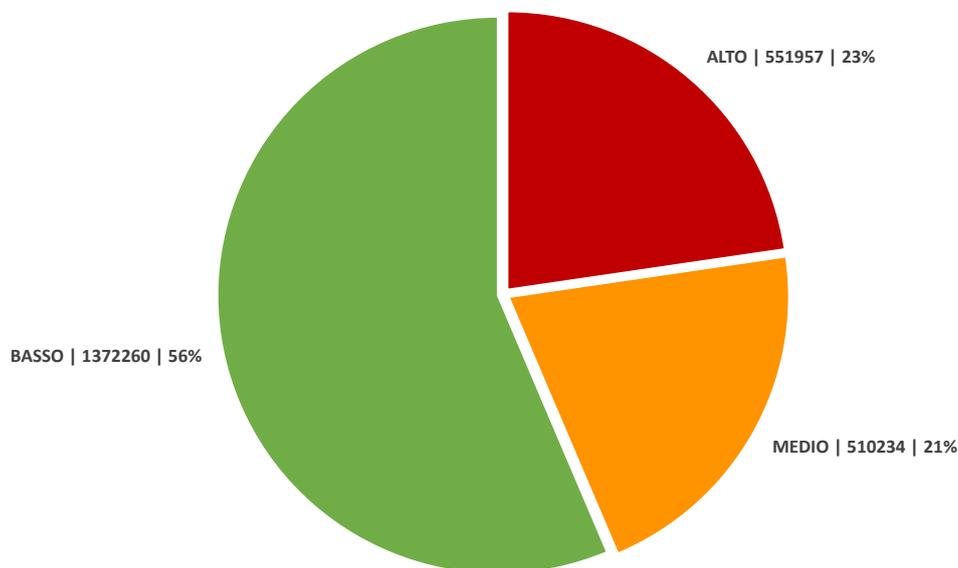


Figura 33 – Grafico della distribuzione del rischio all'interno della fascia di indagine.

La seguente **Tabella 1** sintetizza il rischio archeologico potenziale delle opere in progetto rispetto alle testimonianze antiche ad oggi note nel territorio analizzato:

DESCRIZIONE OPERA	PKMm iniziale	PKm finale	Codice PA	Distanza minima della PA rispetto all'opera	Rischio archeologico relativo
Tracciato ferroviario	1+150	1+899	101	15	alto
Tracciato ferroviario	1+899	2+460	101	51	medio
Tracciato ferroviario	2+460	2+570	101	32	alto
Tracciato ferroviario	2+570	2+797	101	51	medio
Tracciato ferroviario	2+797	4+820			basso
Tracciato ferroviario	4+820	5+600	101	51	medio
Tracciato ferroviario	5+600	6+010	014, 101	30	alto
Ulteriori Opere					
VI01 - Ponte ferroviario a DB, su via Sagittario, realizzato con travi incorporate.	2+854				basso
VI02 - Ponte ferroviario luce 60m a DB, su fosso Calabrese, realizzato con travata reticolare a via inferiore.	3+425	3+485			basso
VI03 - Ponte ferroviario luce 60m a DB, su fosso S.Maria d' Aragona, realizzato con travata reticolare a via inferiore.	5+555	5+615	101	49	alto
IV01 - Cavalcaferrovia	1+690		101	20	alto
IV03 - Cavalcavia della SS5	4+692				basso
NV01 - Nuova viabilità di accesso alla SSE di Manoppello	1+025	1+495	101	51	medio
Piazzale per futura area Terna	1+290		101	52	medio
NV02 - Nuova viabilità di accesso alla fraz. di Brecciarola	1+690		101	0	alto
NV04 - Nuova viabilità di accesso all'area Piano Pescara	3+744	4+964			basso
NV05 - Adeguamento viabilità - S.S. 5 "Via Tiburtina"	4+744				basso
NV06 - Adeguamento viabilità - Via Giuseppe Verdi	5+021	5+508			basso
NV07 - Adeguamento viabilità - Via Galileo Galilei	5+062	5+510			basso
NV08 - Nuova viabilità	5+780		14	0	alto
NV08 - Nuova viabilità	5+780	5+978/ Lotto 2: 0+271	101	91	medio
IV02 - Cavalcaferrovia (lotto 2)	Lotto 2: 0+271		101	0	alto
IV02 - Cavalcaferrovia (lotto 2)	Lotto 2: 0+271		101	54	medio
IV02 - Cavalcaferrovia (lotto 2)	Lotto 2: 0+271		101	103	basso
FA03 - fabbricato tecnologico	LS 17+448		101	5	alto
FA02 - locale consegna	LS 17+489		101	5	alto
GA01 - Shelter	LS 18+240 ca.		101	55	medio
SSE Manoppello	LS 18+325	LS 18+460 ca.	101	53	medio
SE02 - cabina TE	Lotto 2: 0+159		101	28	alto
FA04 - fabbricato tecnologico (lotto 2)	Lotto 2: 0+090		101	7	alto
FV05 - locale consegna (lotto 2)	Lotto 2: 0+049		101	7	alto

5.3 Conclusioni

Sintetizzando quanto fin qui esposto, si è potuto constatare che i dati complessivamente scaturiti dalla ricerca, combinati ed integrati fra loro, hanno portato all'individuazione, su tutta l'area indagata – estesa, come accennato in premessa, molto oltre i limiti della zona di rischio correlata all'esecuzione del progetto – di 22 evidenze archeologiche (numero che include anche 3 toponimi, cfr. *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione* - elaborato IA9600R22SHAH0001001A), la metà di epoca romana (50%), pre-, protostorica e preromana (25%), il 7% di epoca medievale e, infine, il 4% di epoca moderna, come si ricava dal grafico a **Figura 34**.

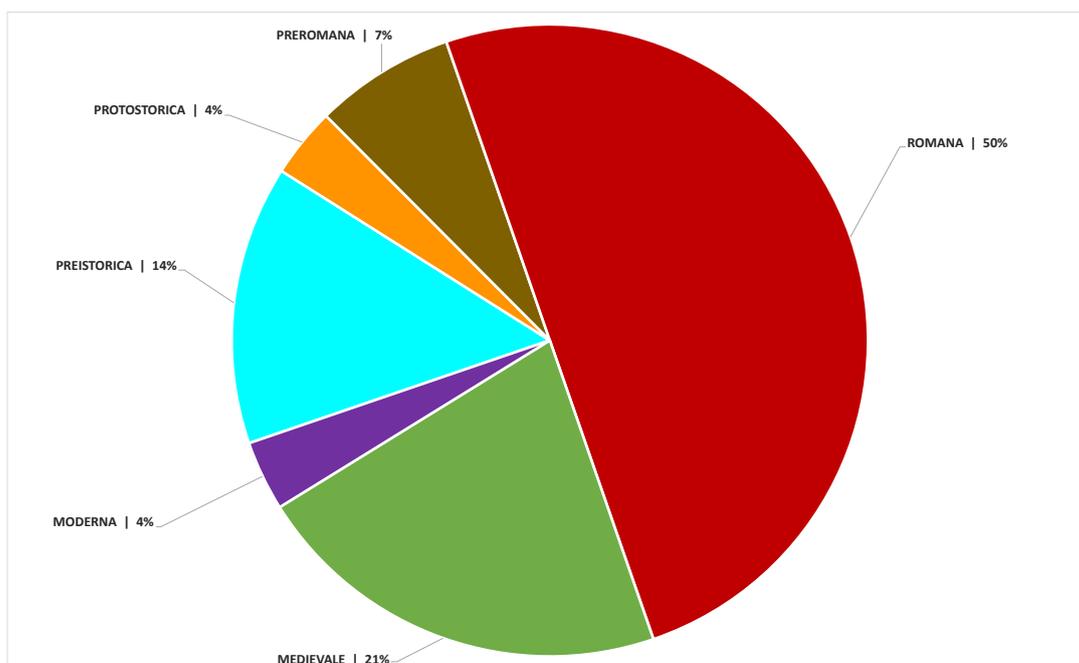


Figura 34 - Distribuzione cronologica delle presenze archeologiche

Come ben rappresentato dalla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (codifica IA9600R22N4AH0001001B), le testimonianze antiche identificate e schedate – attribuibili ad epoche diverse ed indicative della continuità di occupazione del territorio – appaiono in massima parte distribuite lungo la fascia collinare e sui terrazzi fluviali a N del corso del Pescara (PA nn. **3, 6, 9-10, 12-13, 20-21-46-47**) e risultano quindi ininfluenti nella determinazione del rischio archeologico relativo. Un secondo gruppo di presenze (PA nn. **1-3, 14, 16**) – più o meno direttamente collegate, per ubicazione e tipologia, con il percorso dell'asse viario antico n. **101** – si colloca invece nell'area di fondovalle in posizione più o meno prossima al tracciato ferroviario: tali evidenze costituiscono elementi significativi ai fini della valutazione del rischio, poiché il *buffer* di rischio alto originato dalla PA n. **14** e quello di rischio medio

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 53 di 62

determinato dalla PA n. **2** e **16** intersecano direttamente le opere in progetto, anche se – sul piano geometrico – finiscono poi per essere assorbiti dal *buffer* generato del principale elemento di criticità archeologica evidenziato nell'area, vale a dire l'asse della via Claudia Valeria PA n. **101**. Infatti, se la proposta di ricostruzione qui accolta è corretta, la viabilità antica dovrebbe correre per ampi tratti in parallelo al nuovo tracciato ferroviario e attraversare in gran parte la fascia interessata dall'intervento, sovrapponendosi ad alcune opere in progetto (come esplicitato in dettaglio nella tabella sintetica del rischio riportata *supra* a **Tabella 1**), senza escludere possibili interferenze con il tracciato stesso.

Sintetizzando quanto fin qui esposto, considerato che:

- (a) la *Carta del Rischio Archeologico* elaborata per il presente studio riproduce univocamente quanto ricavabile dai dati oggettivi finora disponibili, attraverso criteri di trasposizione grafica standardizzati e convenzionali, utili a stimarne in via approssimativa la predittività archeologica ma talora eccedenti nel descriverne le criticità (o, in altri casi, insufficienti a rappresentare la complessità del contesto storico-topografico di riferimento);
- (b) le possibili e fisiologiche “fluttuazioni” del tracciato originario dell'asse viario PA n. **101** – allo stato attuale delle conoscenze in gran parte ipotetico – potrebbero influenzare anche significativamente il grado di rischio archeologico realmente connesso con la realizzazione delle opere in progetto;
- (c) ad una valutazione complessiva dei dati rappresentati nella carta la *Carta del Rischio*, le aree caratterizzate da rischio archeologico rilevante (grado alto e medio) rappresentano poco meno della metà (44%) della *buffer zone* di indagine

è possibile affermare che la realizzazione della nuova opera ferroviaria presenta complessivamente un grado di rischio da **medio a medio-alto**.

Più nel dettaglio – come meglio evidenziato nelle due tavole della *Carta del rischio archeologico relativo* (codici elaborati IA9600R22N5AH0001003B e 4B) – si può constatare che il segmento compreso fra il km 2+820 (loc. S. Bartolomeo) e il km 4+740 (limite E del centro abitato di Manoppello scalo) presenta un grado di rischio prevalentemente basso.

Per la restante parte del tracciato si evidenziano invece zone caratterizzate da una certa criticità, ubicate in corrispondenza di possibili affiancamenti e/o sovrapposizioni delle opere al tracciato viario ipotetico della via Claudia Valeria (PA n. **101**), nelle quali il rischio può essere ragionevolmente ritenuto variabile da medio ad alto, soprattutto in prossimità della Stazione di Manoppello, dove la presenza di un mausoleo (PA n. **14**) suggerisce in modo piuttosto evidente la presenza, in zona, del citato asse stradale antico, lungo il quale potrebbero disporsi ulteriori evidenze archeologiche ad oggi non note e potenzialmente intercettabili in fase di esecuzione delle opere in progetto.

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA96	00	R22RH	AH 0001 001	B	54 di 62

5.4 Allegati

Parte integrante della presente relazione sono i sottoelencati elaborati grafici:

TRATTA INTERPOTO D'ABRUZZO-MANOPPELLO. LOTTO 1																						
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA																						
STUDIO ARCHEOLOGICO																						
TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA																				
Studio Archeologico. Relazione generale		I	A	9	6	0	0	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Attività di survey. Relazione		I	A	9	6	0	0	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	2	B
Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione		I	A	9	6	0	0	R	2	2	S	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli . Tav. 1/1	1:10.000	I	A	9	6	0	0	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Carta della ricognzione e della visibilità dei suoli. Tav. 1/2	1:5.000	I	A	9	6	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Carta della ricognzione e della visibilità dei suoli. Tav. 2/2	1:5.000	I	A	9	6	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	2	B
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 1/2	1:5.000	I	A	9	6	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	3	B
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 2/2	1:5.000	I	A	9	6	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	4	B

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 55 di 62

6 BIBLIOGRAFIA

Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 = E. Accardo, C. Minciotti Tsoukas, *Antica cartografia d'Italia. Abruzzo e Regno di Napoli dal Cinquecento al Risorgimento: collezione Gianni Brandozzi*, Acquaviva Picena 2006.

Alessio 1965 = G. Alessio, *Toponomastica storica dell'Abruzzo e Molise*, Napoli 1965.

Ardesia 2006 = V. Ardesia, *Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.)*, in *Ocnus*, 14, 2006, pp. 11-26.

Binazzi 1986-1987 = G. Binazzi, *Orso, Cassiano e Apollinare. Appunti sulla diffusione dei culti al seguito delle milizie*, in *Romanobarbarica*, 9, 1986-1987, pp. 5-23.

Bognetti 1967 = G. P. Bognetti, "Loca Sanctorum" e la storia della Chiesa nel regno dei Longobardi, in *Agiografia altomedioevale*, ed. S. Boesch Gajano, Bologna 1967, pp. 105-143.

Buonocore 1983 = M. Buonocore, *Regio IV. Sabina et Samnium. Teate Marrucinatorum*, in *Supplementa Italica*, 2, n.s., pp. 145-194.

Buonocore 1986 = M. Buonocore, *Insediamenti e forme economiche nell'Abruzzo romano dei primi due secoli dell'Impero*, in *Studi Classici e Orientali*, XXXVI, 1986, pp. 279-292.

Buonocore 2019 = M. Buonocore, *Corpus Inscriptionum Latinarum, IX. Inscriptiones Calabriae, Apuliae, Samnii, Sabinorum, Piceni latinae. Regio Italiae quarta. Supplementum, Pars 1, Fasc. 2, Marrucini - Paeligni - Vestini (CIL IX 6974-7638)*, Berlin-Boston 2019.

Buonocore, Firpo 1991 = M. Buonocore, G. Firpo, *Fonti latine e greche per la Storia dell'Abruzzo antico*, I, L'Aquila 1991.

Calamita, Scisciani 2012 = F. Calamita, V. Scisciani, *Inquadramento geologico-strutturale*, in *Crescenti* 2012, pp. 16-20.

Campanelli 1994 = A. Campanelli, *Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: le lastre a matrice*, in *Ostraka*, 3, pp. 123-155.

Campanelli 1995 = A. Campanelli, *La nascita della città in Abruzzo: tradizioni, insediamenti e nuovi modelli (IV-I sec. a.C.)*, in *Settlement and Economy in Italy 1500 BC to AD 1500, Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology*, ed. N. Christie, Exeter 1995, pp. 493-498.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 56 di 62

Campanelli 1997 = A. Campanelli, Teate Marrucinorum, in Enciclopedia dell'Arte Antica, Il supplemento (1971-1994), V, Roma 1997, pp. 546-549.

Campanelli 2008 = A. Campanelli, Teate Marrucinorum: *origine e sviluppo della città romana*, in Teate. *Il disegno di una città*, ed. C. Mezzetti, Roma.

Casiraghi, Gazeau 2007 = G. Casiraghi, V. Gazeau, Conclusions, in Culto e santuari di san Michele nell'Europa medievale. Culte et santuaires de saint Michel dans l'Europe médiévale, Atti del Congresso Internazionale di studi (Bari-Monte sant'Angelo, 5-8 aprile 2006), ed. P. Buoet, G. Otranto, A. Vauchez, Bari 2007, pp. 419-437.

Centamore, Crescenti, Dramis 2006 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. E. Centamore, U. Crescenti, F. Dramis (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/360_TorredePasseri.pdf).

Cherstich 2009 = L. Cherstich, Rosciano (PE), località Piano del Ciero. Resti di abitato italico, in Quaderni di archeologia d'Abruzzo, 1, 2009, pp. 287-289.

Coarelli, La Regina 1984 = F. Coarelli F., A. La Regina, Abruzzo-Molise, Roma-Bari (Guide archeologiche Laterza, 9).

Crescenti 2012 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. U. Crescenti (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/361_Chieti.pdf).

Cucciolla 2006 = A. Cucciolla, Vecchie città / città nuove: Concezio Petrucci, 1926-1946, Bari.

De Luca 1990 = Chieti e la sua provincia, ed. U. De Luca, Chieti 1990.

De Petra, Calore 1901 = De Petra, P. L. Calore, Interpromium e Cei, in Atti della Reale Accademia di archeologia lettere e belle arti di Napoli, XXI, 1900-1901 (1901), pp. 155-192.

C. De Pompeis, E. De Pompeis, C. Cantera, Sepolture italiche sui colli Nord di Pescara, in Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara, 7, 1983, pp. 3-10.

D'Ercole 1990 = V. D'Ercole, La preistoria dal quinto al primo millennio avanti Cristo, in De Luca 1990, pp. 69-86.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>Relazione generale</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA96</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>57 di 62</p>

D'Ercole 2017 = V. D'Ercole, Gli Dei degli Italici: luoghi e forme di culto tra protostoria e storia nell'Italia medio-adriatica, in *Quand naissent les dieux : fondation des sanctuaires antiques : motivations, agents, lieux*, ed. S. Augusta-Boularot, Sandrine, S. Hubert, W. Van Andringa, Rome 2017 (Collection de l'École Française de Rome, 534), pp. 183-199.

D'Ercole, Martellone 2003 = V. D'Ercole, A. Martellone, Il popolamento del territorio vestino nella Preistoria recente, in *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara, Documenti dell'Abruzzo Teramano*, VI.1, Pescara, pp. 59-74.

Desiderio, Nanni, Rusi 2001 = G. Desiderio, T. Nanni, S. Rusi, La pianura alluvionale del fiume Pescara (Abruzzo): Idrogeologia e vulnerabilità dell'acquifero, in *Bollettino della Società Geologica Italiana*, 56, 2001, pp. 197-211.

Di Iorio, Torello Di Nino 2011 = M. Di Iorio, S. Torello Di Nino, Chieti. Nuovi dati dalla contrada Santa Filomena, in *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo*, 1 (2009), pp. 244-245.

Felice 2003 = E. Felice, Cassa per il Mezzogiorno. Il caso dell'Abruzzo, Pescara 2003 (Consiglio Regionale d'Abruzzo - Collana di Studi Abruzzesi).

Fraccaro 1941 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in *Athenaeum*, XIX, 1941, pp. 43-58.

Fraccaro 1957 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in *Opuscula. Scritti vari di P. Fraccaro raccolti per iniziativa dei discepoli in occasione del suo LXX genetliaco*, Pavia 1957, pp. 273-287.

Fratini 1997 = T. Fratini, La protostoria nella Valle del Pescara: 1. Bronzo antico e Bronzo medio-recente, Pescara 1997 (Museo delle Genti d'Abruzzo, Quaderno, 24).

Gardner 1920 = R. Gardner, The via Claudia Valeria, in *Papers of the British School at Rome*, IX, 1920, pp. 75-106.

Gentile 2000 = P. Gentile, Il Regio tratturo L'Aquila-Foggia, in *Orizzonti*, 1, 2000, pp. 147-163.

Giammarco 1990 = E. Giammarco, TAM: toponomastica abruzzese e molisana, Roma 1990

Iaculli 1997 = G. Iaculli, Le aree sacre di Chieti nel II sec. a.C. Il santuario dell'acropoli: il deposito votivo della Civitella – Lastre a matrice, Lastre a stecca, in *I luoghi degli dei* 1997, pp. 44-53.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>Relazione generale</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA96</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>58 di 62</p>

I luoghi degli dei 1997 = I luoghi degli dei. Sacro e natura nell'Abruzzo italico, ed. A. Campanelli, A. Faustoferri, Pescara 1997.

La Torre 1989 = G. F. La Torre, Una dedica all'Aterno divinizzato dal territorio di Interpromium, in *Epigraphica*, 51, 1989, pp. 129-139.

Liberatore 2006 = D. Liberatore, Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: il frontone delle Muse, in *Deliciae fictiles. III, Architectural terracottas in ancient Italy: new discoveries and interpretations*, Proceedings of the international conference held at the American Academy in Rome, November 7-9, 2002, Oxford 2006, pp. 181-193.

Liberatore 2011a = D. Liberatore, Frammenti fittili plasmati a mano da Chieti-Civitella, in *Deliciae fictiles. IV, Architectural terracottas in ancient Italy: images of Gods, Monsters and heroes*, Proceedings of the International conference held in Rome (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Royal Netherlands Institute) and Syracuse (Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"), October 21-25, 2009, Oxford 2011, pp. 264-273.

Liberatore 2011b = D. Liberatore, Decorazione architettonica frontonale della Civitella di Chieti: un primo bilancio, in *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo*, 1, 2009, pp. 64-74.

Liberatore 2017 = D. Liberatore, I frontoni fittili della Civitella di Chieti, Bari 2017 (*Insulae Diomedaeae*, 27).

Luciani 2016 = F. Luciani, "Tituli viarum vicinalium"? Riflessione in margine ad alcuni cippi paganici da Iulia Concordia, dalla Gallia Narbonensis e dal Samnium, in *Da Camunni a Romani. Archeologia e storia della romanizzazione alpina. Atti del Convegno, Breno – Cividate Camuno (BS), 10-11 ottobre 2013*, ed. S. Solano, pp. 327-349.

Maggiori 1993 = M. Maggiori, Il più antico insediamento umano in Abruzzo. Una stratigrafia con industria su ciottolo «in situ» scoperta nella Valle del Pescara, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali – Memorie, Serie A*, 100, 1993, pp. 51-64.

Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992 = D. Maestri, M. Centofanti, A. Dentoni Litta, Immagini di un territorio. L'Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850, L'Aquila 1992.

Maiolatesi 2018 = A. Maiolatesi, Notes on historical maps of Abruzzo: from itineraria picta to maps, in Amoruso G. (ed.), *Putting tradition into practice: heritage, place and design*, Proceedings of 5th INTBAU International Annual Event, Politecnico di Milano, 6-7 luglio 2017, Berlin, pp. 191-200.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 59 di 62

Mancini 2018 = M.C. Mancini, Economia e insediamenti. Evoluzione e funzione degli spazi produttivi in Abruzzo (II sec. a.C.-VI sec. d.C.), in *Amoenitas*, VI, 2018 (2018), pp. 73-82.

Mancini, Menozzi 2017 = M.C. Mancini, O. Menozzi, *Vicatim habitantes. Centri minori in Abruzzo in età romana*, in Santoro S. (ed.), *Emptor et mercator. Spazi e rappresentazioni del commercio romano*, Studi e ricerche internazionali coordinate da Sara Santoro, Bari 2017, pp. 421-441.

Mazzara, Pascetta 1994 = P. Mazzara, C. Pascetta, Chieti: condizionamenti ambientali e funzionali della forma urbana, in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 11, fasc. 3-4, pp. 471-488.

Papi 1997 = R. Papi, Testimonianze archeologiche preromane nel territorio della provincia di Pescara, in *Abruzzo – Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi*, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 73-164.

Petrucci 1939 = C. Petrucci, Piano regolatore di Chieti-Scalo, in *Urbanistica. Rivista dell'Istituto Nazionale di Urbanistica*, a. VIII, n. 3, maggio-giugno, pp. 176-185.

Pellegrini 1908 = G. Pellegrini, Ripostiglio di asce di bronzo a margini rilevati scoperto nel territorio di Alanno, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1908, pp. 114-116.

Pellegrini 1990 = G.B. Pellegrini, *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Milano 1990.

Radke 1981 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981 (trad. it. di G. Sigismondi).

Rossit, Selva, Umek 2006 = C. Rossit, O. Selva, D. Umek, *Imago Adriae. L'Adriatico e l'Abruzzo nelle antiche carte geografiche*, Pescara 2006.

Sommella 1988 = P. Sommella, *Urbanistica romana*, Roma 1988.

Sabatini 2015 = F. Sabatini, Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale, in *Aristocrazie e società fra transizione romano-germanica e alto medioevo. Atti del Convegno internazionale di studi Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 14-15 giugno 2012*, ed. C. Ebanista, M. Rotili, San Vitaliano 2015, pp. 353-441.

Salvia Del Rosario 1990 = R. Salvia Del Rosario, La necropoli di Chieti, in *De Luca* 1990, pp. 147-151.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>Relazione generale</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA96</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>60 di 62</p>

Sanzi Di Mino 1997 = M.R. Sanzi Di Mino, Il santuario dell'Acropoli: Frontone fittile tempio B, in I luoghi degli dei 1997, pp. 40-43.

Solin, Salomies 1988 = H. Solin, O. Salomies, Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum, Hildesheim-Zurich-New York 1988.

Sommella 1988 = P. Sommella, Urbanistica romana, Roma 1988.

Staffa 1989 = A. R. Staffa, Interventi della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo in contesti altomedievali della Valle del Pescara, in Archeologia Medievale, I, 1989, pp. 561-582.

Staffa 1991 = A. R. Staffa, Scavi nel centro storico di Pescara, 1: primi elementi per una ricostruzione dell'assetto antico ed altomedievale dell'abitato di "Ostia Aterni - Aternum", in Archeologia Medievale, XVIII, pp. 201-367.

Staffa 1992 = A. R. Staffa, Abruzzo fra tarda antichità ed alto medioevo: le fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XIX, 1992, pp. 789-854.

Staffa et al. 1991 = A.R. Staffa, A. Marrone, D. Petrone, S. Scorrano, E. Siena, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Secondo rapporto preliminare d'attività, in Archeologia Medievale, XVIII, 1991, pp. 643-666.

Staffa et al. 1995 = E. Siena, A. R. Staffa, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Terzo rapporto preliminare di attività (1991-95), in Archeologia Medievale, XXII, 1995, pp. 291-342.

Staffa et al. 1997 = A.R. Staffa, E. Siena, M. Maggiori, D. Troiano, V. Verrocchio, Il Progetto Valle del Pescara. Siti archeologici e territorio fra antichità ed alto medioevo, in Abruzzo – Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 165-308.

Staffa 2002 = A.R. Staffa, Il territorio della provincia di Pescara fra IV e II secolo a. C., in La battaglia del Sentino. Scontro fra nazioni e incontro in una nazione, Atti del Convegno di Studi, Camerino-Sassoferrato, 10-13 giugno 1998, ed. D. Poli, Roma 2002, pp. 275-382.

Staffa 2000 = A.R. Staffa, Le campagne abruzzesi tra tarda antichità ed alto medioevo, in Archeologia Medievale, XXVII, 2000, pp. 47-100.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA IA96	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 61 di 62

Staffa 2003 = A. R. Staffa, Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall'antichità al medioevo, in Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara, Documenti dell'Abruzzo Teramano, VI.1, Pescara 2003, pp. 163-232.

Staffa 2004 = A. R. Staffa, Carta archeologica della Provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale, Mosciano S. Angelo 2004.

Staffa 2006a = A. R. Staffa, Paesaggi ed insediamenti rurali dell'Abruzzo adriatico fra Tardoantico e Altomedioevo, in Paesaggi e insediamenti in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12-14 febbraio 2004), ed. G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2006, pp. 39-125.

Staffa 2006b = A. R. Staffa, I centri urbani dell'Abruzzo adriatico tra tarda antichità e altomedioevo, in Le città italiane tra tarda Antichità e l'alto Medioevo, ed. A. Augenti, Firenze 2006, pp. 345-476.

Staffa 2006c = Da Interpromium a Tocco da Casauria. Tremila anni di storia. Guida del Centro di Documentazione storico-archeologica di Tocco da Casauria, ed. A. R. Staffa, Mosciano S. Angelo 2006.

Staffa 2006d = A. R. Staffa, Il porto romano ed altomedievale di Pescara, in Rivista di Topografia Antica, XVI, Parte II, Atti del V Congresso di Topografia Antica. I porti del Mediterraneo in età classica (Roma, 5-6 ottobre 2004), Galatina 2006, pp. 7-58.

Staffa et al. 2010 = A. R. Staffa, R. Odoardi, M. Rosati, Area archeologica in Contrada S. Maria Arabona di Manoppello. Guida, [s.l.] 2010.

Staffa 2012 = A. R. Staffa, Provincia di Pescara: mosaici da Pescara e Manoppello, in Atti del XVII Colloquio dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Teramo, 10-12 marzo 2011), edd- F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012, pp. 41-58.

Staffa 2020 = A. R. Staffa, La transumanza in Abruzzo fra tarda antichità e medioevo, in PCA-European Journal of Classical Archaeology, 10, 2020, pp. 401-448.

Staffa c.s. = A. R. Staffa, Manoppello (PE) - Abitato italico e romano in località Piano S. Maria Arabona: nuove indagini e ricerche 2014-2015, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 5-7, c.s.

Tornese 2012 = M. Tornese, Presenze alloctone in Italia centrale: tempi, modalità e forme dell'organizzazione territoriale nell'Abruzzo altomedievale, Tesi di dottorato in Archeologia e Antichità

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA INTERPORTO D'ABRUZZO – MANOPPELLO LOTTO 1</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>Relazione generale</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA96</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>62 di 62</p>

post-classiche, “Sapienza” Università di Roma, XXIV Ciclo (aa. 2008-2009), 2012 (<http://hdl.handle.net/11573/917367>).

VPIA Metanodotto RA-CH 2017 = Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26”) – DP 75 bar, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), relazione generale a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>).

VPIA CH-Interporto 2019 = RFI-ITALFERR – Direzione tecnica U.O. Infrastrutture Centro - Progetto fattibilità tecnico-economica. Velocizzazione della Linea Roma-Pescara – Raddoppio ferroviario tratta Chieti-Interporto d’Abruzzo (Lotto 3). Studio archeologico, relazione generale a cura di C. Angelelli, gennaio 2019.

VPIA Metanodotto CH-RI 2020= *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16”), DP 24 bar e opere connesse. Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29>).

Weber 1976 = E. Weber, *Tabula Peutingeriana: Codex Vindobonensis 324*, Graz 1976.

Zecca 1889 = V. Zecca, *Topografia e corografia marrucina studiate ne' monumenti*, Chieti 1889.